

**MITTEL S.p.A.**

**Sede in Milano - Piazza A. Diaz 7**

**Capitale sociale € 87.907.017 i.v.**

**Codice Fiscale – Registro Imprese di Milano - Partita IVA 00742640154**

**R.E.A. di Milano n. 52219**

**Sito internet: [www.mittel.it](http://www.mittel.it)**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

**ESERCIZIO 2015/2016**

(ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F.)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016

## INDICE

	3
GLOSSARIO	
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	4
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	6
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	6
l) Attività di direzione e coordinamento	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	9
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	12
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	15
4.4. ORGANI DELEGATI	18
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	29
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	30
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	32
6.1 COMITATO di GESTIONE RISCHI DI GRUPPO	32
6.2 GRUPPO DI LAVORO per la CORPORATE GOVERNANCE	32
6.3 COMITATO per gli INVESTIMENTI	32
7. COMITATO PER LA NOMINE	33
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	36
10.COMITATO CONTROLLO E RISCHI	36
11.SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39
11.1.AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
11.2.RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	44
11.3.MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	45
11.4.SOCIETA' DI REVISIONE	45
11.5.DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	46
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi	46
12.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	46
13.NOMINA DEI SINDACI	47
14.SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	49
15.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	51
16.ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	51
17.ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	52
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	52
cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale in altre società	53
tabella 2: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati	55
tabella 3: struttura del collegio sindacale	56

## GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile all'indirizzo [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it), nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance* nel marzo 2006, modificato e aggiornato nel marzo 2010, dicembre 2011, luglio 2014 e luglio 2015<sup>1</sup>.

**cod. civ./c.c./codice civile:** il codice civile.

**Consiglio o Consiglio di Amministrazione:** il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

**Mittel S.p.A. (Mittel), Emittente o Società:** l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione (1° ottobre 2015 – 30 settembre 2016).

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' art. 123-*bis* TUF.

**Relazione sulla Remunerazione:** la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* Regolamento Emittenti, che sarà disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.mittel.it](http://www.mittel.it), sezione "Corporate Governance".

**TUF o T.U.F.:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

---

<sup>1</sup> Le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina del luglio 2015 saranno da approvare entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2016. Pertanto, la Società – tenuto conto delle recenti modifiche statutarie che (i) hanno posticipato la chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre e (ii) hanno previsto una durata di 15 mesi per il primo esercizio sociale di applicazione della modifica statutaria – sarà tenuta ad adeguarsi entro il 31 dicembre 2017.

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mittel aderisce al Codice di Autodisciplina a far data dal 1999. Il sistema di *corporate governance*, di cui Mittel si è dotata nel corso degli anni, si basa sui seguenti documenti fondamentali, così come via via aggiornati e/o modificati:

- Statuto sociale;
- Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing;
- Procedura per la gestione interna e per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate;
- Procedura per la gestione del registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate;
- Procedura per le operazioni con parti correlate;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001.

I testi dei documenti sopra elencati sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.mittel.it](http://www.mittel.it), sezione "Corporate Governance".

La presente Relazione è redatta sulla base del *format*, V edizione, all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A., e si riferisce ad un esercizio sociale ancora rientrante nel regime transitorio di cui al capo IX del paragrafo "principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina di luglio 2015.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 30/09/2016

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data di chiusura dell'Esercizio (30 settembre 2016), il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 87.907.017,00 diviso in n. 87.907.017 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) cadauna. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

	n. azioni	% rispetto al c.s.	Mercato quotato
AZIONI ORDINARIE	75.549.615	85,943%	MTA – Borsa Italiana
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO*	12.357.402	14,057%	MTA – Borsa Italiana

\* azioni proprie.

(tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari)

### b) restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli né clausole di gradimento.

### c) partecipazioni rilevanti nel capitale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del T.U.F. (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data di chiusura dell'Esercizio (30 settembre 2016), secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 T.U.F. i principali azionisti sono i seguenti:

AZIONISTA DIRETTO	N. Azioni	QUOTA % SUL CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SUL CAPITALE VOTANTE
MITTEL S.p.A. – azioni proprie	12.357.402	14,057%	0,000%
Stocchi Franco per il tramite di Blue Fashion Group SpA e di SECONDA NAVIGAZIONE S.R.L	21.705.397	24,691%	28,730%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	9.584.904	10,903%	12,687%
ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A.	7.755.409	8,822%	10,265%
Rosario Bifulco per il tramite di BOOTES Srl	6.192.241	7,044%	8,196%

(tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari)

Da segnalare che, nel corso dell'Esercizio in esame, le azioni proprie della Società sono state interessate dalle seguenti movimentazioni:

- a) Cessione di n. 5.300.000 azioni proprie all'Ing. Rosario Bifulco in data 23 novembre 2015;
- b) Incremento di n. 2.348.696 azioni proprie, corrispondenti alle azioni oggetto di diritto di recesso rimaste inoperte. Si precisa che tali azioni non risultano al momento disponibili da parte degli Amministratori, in assenza allo stato di una deliberazione sul punto da parte dell'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2357 ter, del codice civile.

Con riferimento alla movimentazione delle azioni proprie di cui alla lettera b), si precisa che le modifiche statutarie approvate in sede assembleare lo scorso 23 dicembre 2015 hanno fatto nascere, in capo agli azionisti che non hanno concorso a tale delibera, il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 comma 2 codice civile. Il processo di liquidazione conseguente all'esercizio del diritto di recesso per complessive n. 3.980.185 azioni si è perfezionato come segue:

- in data 11 aprile 2016, ad esito dell'offerta in opzione e prelazione, ai sensi dell'art. 2437 *quater*, primo comma, codice civile, con il rapporto di 1 azione ogni 18,5737 opzioni, sono state liquidate n. 1.631.489 azioni;

entro il termine massimo di 180 giorni, ai sensi dell' art. 2437 *quater*, quinto comma codice civile, ovvero in data 25 luglio 2016, sono state liquidate le restanti n. 2.348.696 che, tenuto conto del mancato collocamento in borsa delle stesse, sono state oggetto di acquisto da parte di Mittel.

A conclusione dei processi sopra rappresentati, alla data di chiusura dell'Esercizio in oggetto e alla data della presente Relazione, le azioni proprie della Società ammontano a n. 12.357.402, pari al 14,057% del capitale sociale.

**d) titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

**f) restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**g) accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F. (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data della presente Relazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono accordi fra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

**h) clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)**

Non esistono accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

In materia di OPA, le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF, né prevedono l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

**i) deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 15 marzo 2013 ha deliberato:

1. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, e fermo restando il vincolo che in qualunque momento il numero massimo di azioni proprie possedute non abbia mai a superare la quinta parte del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni possedute da società controllate, ad acquistare in una o più volte, nei modi consentiti dalla legge, fino alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2013, e comunque non oltre diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 17.550.000,00 (diciassettemilionicinquecentocinquanta) azioni ordinarie, ad un prezzo per azione non inferiore al valore nominale di Euro 1,00 e non superiore del 30% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nel trimestre solare precedente ogni singolo acquisto, e comunque ad un prezzo per azione non superiore a Euro 3,50 (tre/50) per azione e così per un controvalore complessivo massimo di € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);
2. di disporre che le somme a tal fine occorrenti siano prelevate dalla Riserva Straordinaria, contro contestuale costituzione di una riserva indisponibile – nel rispetto dell'art. 2357-ter, terzo comma, del codice civile – pari all'importo delle azioni in portafoglio; alla Riserva Straordinaria dovrà riconfluire l'importo eventualmente liberato, ogni qualvolta le suddette azioni venissero esitate; di stabilire che gli acquisti vengano effettuati ai sensi dell'art. 144-bis, lettera b) del Regolamento Consob 11971/1999;
3. di poter disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del cod. civ., di tutte le azioni proprie in portafoglio, anche prima di aver completato gli acquisti; la cessione potrà avvenire in una o più volte; le azioni potranno essere cedute mediante vendita (anche con offerta al pubblico, agli azionisti, ai dipendenti) ad un prezzo non inferiore al prezzo medio di carico, nonché mediante permuta per acquisizione di partecipazioni ovvero al servizio di obbligazioni convertibili e/o con warrant; l'autorizzazione di cui al presente punto 4. viene accordata senza limiti temporali;

4. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ed al Vice Presidente pro tempore, disgiuntamente fra di loro, ogni occorrente potere per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità.

Nel corso dell'Esercizio la Società non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di azioni proprie sulla base dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea ordinaria del 15 marzo 2013.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 ha autorizzato (i) l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con la modalità di cui all'art. 144-*bis* comma 1, lett. a) del Regolamento Consob n. 11971/1999 e (ii) la disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi dell'art. 2357-*ter* del codice civile. Tale proposta di autorizzazione si inseriva nel quadro della promozione da parte di Mittel di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria parziale su azioni ordinarie proprie, ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF, con corrispettivo rappresentato da titoli obbligazionari emessi da Mittel, con esclusione delle n. 522.248 azioni ordinarie Mittel già in portafoglio della Società a quella data. L'Assemblea ha pertanto deliberato:

1. di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione assembleare, l'acquisto di massime n. 17.059.155 azioni ordinarie Mittel S.p.A. del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da perfezionarsi per il tramite di un'offerta pubblica di scambio ai sensi dell'articolo 144-*bis* comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/1999;
2. di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto sia costituito da obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1,75 da emettersi - alla data di regolamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio - nel rapporto di una obbligazione del valore nominale unitario di Euro 1,75 per ogni azione propria acquistata, a valere sul prestito obbligazionario la cui emissione sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2410 del codice civile e comunque nei limiti di legge, per un controvalore massimo del prestito (quale riservato agli aderenti all'offerta pubblica di scambio) di Euro 29.853.521,25, il tutto alle condizioni, modalità e termini come deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione della promozione dell'offerta pubblica di scambio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 del d.lgs. 58/1998;
3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* del codice civile, possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate ad esito dell'offerta pubblica di scambio, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione. L'autorizzazione di cui al presente punto 3. è accordata senza limiti temporali;
4. di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;
5. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;

6. di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e a all'Amministratore Delegato in carica pro tempore affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto delle deliberazioni di cui sopra.

Si ricorda che sulla base dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013, ad esito dell'offerta pubblica di scambio volontaria parziale su azioni ordinarie Mittel promossa dall'Emittente ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF, sono state acquistate dalla Società n. 14.786.458 azioni proprie, con corrispettivo rappresentato da n. 14.786.458 obbligazioni rivenienti dal prestito denominato "*Mittel S.p.A. 2013-2019*" quotate sul MOT.

Si ricorda che, in data 15 novembre 2015, la Società e l'Ing. Rosario Bifulco, in pari data nominato Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato di Mittel, hanno stipulato un contratto di compravendita avente a oggetto la cessione a favore di quest'ultimo (ovvero di società dal medesimo designata e dallo stesso direttamente o indirettamente controllata) di n. 5.300.000 azioni proprie, pari al 6,029% del capitale sociale, la cui esecuzione è avvenuta in data 23 novembre 2015.

Da ultimo risulta ancora in vigore la facoltà concessa al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 26 luglio 2012 (i) di emettere, nell'arco di massimi 5 anni dalla delibera assembleare, in una o più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 50 milioni, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto; (ii) di determinare il valore nominale dei titoli obbligazionari, il tasso e la durata del prestito, il rapporto di cambio, il periodo e le modalità della conversione, nonché tutte le altre modalità e condizioni del prestito stesso e per l'effetto, (iii) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle emittende obbligazioni.

#### **I) attività di Direzione e Coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497-*sexies* e 2359 c.c., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mittel S.p.A..

\* \* \*

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) sugli "*accordi tra la società e gli Amministratori e Sindaci (...) che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*", si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) sulle "*norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*", si rinvia al paragrafo 4.1 della presente Relazione.

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)**

Mittel aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>.

La Società, con periodicità annuale, fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice di Autodisciplina attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi, stabiliti dal Codice stesso ed alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.mittel.it) nella sezione "Corporate Governance/Documenti Societari".

I Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (cfr. paragrafi 7, 8 e 10 della presente Relazione) in conformità al Codice di Autodisciplina si riuniscono e svolgono le rispettive funzioni secondo le previsioni del medesimo Codice.

L'esame della struttura della *governance* operativa della Società, così come configurata dallo Statuto sociale, dalle Procedure adottate dall'Emittente e così come illustrata nella presente Relazione, confermano l'impegno di Mittel nell'adesione alle regole di *best practice* generalmente condivise.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 Nomina e sostituzione Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti codice civile, con l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e da non più di 13 membri anche non soci (art. 14 Statuto sociale). L'Assemblea stabilisce entro i limiti suddetti e fino a nuova diversa deliberazione il numero dei componenti il Consiglio.

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili (art. 17 Statuto sociale).

Lo Statuto sociale disciplina la nomina del Consiglio di Amministrazione che deve avvenire sulla base di liste presentate dai soci (secondo le modalità in prosieguo specificate), nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Si riporta di seguito uno stralcio dell'art. 15 dello Statuto sociale:

*“La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo..*

*Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, anche tramite i mezzi di comunicazione a distanza (tali da consentire l'identificazione dei depositanti) che saranno resi noti nell'avviso di convocazione, almeno 25 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero in prima convocazione nel caso di eventuali convocazioni successive, e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede e sul sito internet della Società, nonché con le altre forme di pubblicità previste dalla disciplina, anche regolamentare, pro-tempore vigente, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.*

*Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, singolarmente o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la percentuale del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria determinata dalla Consob ai sensi delle disposizioni regolamentari pro-tempore vigenti e resa nota nell'avviso di convocazione.*

*Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositati:*

*(i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica ai sensi di legge e del presente Statuto, ivi incluso il rispetto del limite al cumulo degli incarichi eventualmente stabilito dalla Società con proprio regolamento e, in tal caso, reso noto nell'avviso di convocazione;*

*(ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.*

*Entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, dovrà inoltre depositarsi l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento della presentazione della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.*

*Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi (maschile e femminile), in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.*

*Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.*

*All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:*

*a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;*

*b) il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia in alcun modo collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi.*

*Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate:*

*- non fosse assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia stata assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicurasse il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato;*

*- non fosse assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.lgs. 58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente, secondo l'ordine progressivo, non eletto della*

*stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto, sempre a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicurasse il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.*

*Nel caso in cui fosse presentata un'unica lista, o nel caso in cui non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Sono comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari."*

Si riporta di seguito uno stralcio dell'art. 16 dello Statuto sociale:

*"Il Consiglio provvede a norma di legge e del presente Statuto alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso dell'esercizio.*

*Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c. secondo quanto di seguito indicato e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi:*

*a) il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nomina i sostituti nell'ambito dei candidati (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla stessa lista cui appartenevano gli Amministratori cessati, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando il medesimo criterio;*

*b) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque qualora non sia possibile rispettare quanto disposto dalla lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.*

*In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi."*

Si precisa che la quota di partecipazione ai fini della presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento Emittenti (da ultimo con Delibera n. 19768 del 26 ottobre 2016), è pari al 4,5% del capitale sociale. Tale soglia trova applicazione anche in forza delle disposizioni statutarie sopra richiamate.

Lo statuto vigente non prevede alcuna clausola, secondo quanto consentito dall'art. 147-*ter*, comma 1 TUF, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, disciplinante che *"non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse"*.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, così come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma

4, del TUF. Lo statuto non prevede requisiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dal TUF e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza qualora i requisiti permangano in capo al numero minimo di Amministratori che, secondo la vigente normativa, devono essere in possesso di tale requisito.

Si segnala che le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e la nomina del Consiglio sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Lo Statuto sociale è adeguato alle disposizioni della Legge 12 luglio 2011, n. 120 e recepisce i criteri che garantiscono l'equilibrio tra i generi previsti dall'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, anche alla luce della Delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012 che ha introdotto l'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti. A norma dell'art. 39 dello Statuto sociale, tali previsioni trovano applicazione per i primi tre rinnovi dell'organo amministrativo successivi al 12 agosto 2012. In relazione al primo dei suddetti rinnovi, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in deroga a quanto previsto all'art. 15 in merito alla presentazione di liste con un numero di candidati pari o superiore a tre, queste ultime devono essere composte in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

#### **Piani di successione (deroga al criterio applicativo 5.C.2.)**

In merito al piano di successione degli amministratori esecutivi il Consiglio di Amministrazione non ha adottato nel corso dell'esercizio 2015/2016 alcun piano avente tale oggetto poiché, come per lo scorso esercizio, non sembra necessaria la sua promulgazione stante la composizione dell'azionariato – rimasta sostanzialmente invariata – e il corrente assetto di deleghe. Lo stesso vale per gli orientamenti agli azionisti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia necessaria: la composizione, esperienza e attenzione degli azionisti di riferimento della Società non richiede la formulazione di orientamenti su aspetti che tali azionisti bene conoscono.

#### **4.2. Composizione (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 30 settembre 2016, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 marzo 2014, mediante voto di lista, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 dello Statuto sociale in vigore sino alle modifiche intervenute ad esito dell'Assemblea straordinaria del 23 dicembre 2015. In quell'occasione vennero poste in votazione n. 2 liste di candidati alla carica di Amministratore, presentate rispettivamente dagli azionisti Fondazione Caritro S.p.A. (titolare di una partecipazione alla data dell'Assemblea di nomina pari al 10,903% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria – Lista n. 1, che ha ricevuto lo 84,203% delle preferenze) e dall'azionista La Scuola S.p.A. (titolare di una partecipazione alla data dell'Assemblea di nomina pari al 3,754% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria – Lista n. 2, che ha ricevuto il 11,747% delle preferenze).

Qui di seguito viene data contezza dei candidati proposti ed eletti:

#### **LISTA N.1**

**Nominativo del Candidato**

**Eletto**

#### **LISTA N. 2**

**Nominativo del Candidato**

**Eletto**

prof. Dalla Sega Franco	✓	Dott.ssa Sora Carla	✓
rag. Battocchi Paolo	✓		
Dott.ssa Bruno Maria Vittoria	✓		
Dott. Franceschi Giorgio	✓		
sig. Gianotti Stefano	✓		
Dott. Merler Marco	✓		
sig. Pasini Giuseppe	✓		
Dott. Ponzellini Gianluca	✓		
prof. avv. Regoli Duccio	✓		
Dott.ssa Zeme Michela	✓		
Prof.ssa Beccalli Elena	✗		

In seguito alle nomine occorse in data 10 marzo 2014 come evidenziato in precedenza, sono intervenute le seguenti modifiche:

<b>Nominativo</b>	<b>dimissioni</b>	<b>data nomina</b>
Rag. Paolo Battocchi	7 giugno 2014	
Dott. Michele Iori		30 luglio 2014
Dott. Gianluca Ponzellini	29 settembre 2014	
Dott. Marco Giovanni Colacicco		1 ottobre 2014
Sig. Stefano Gianotti	9 novembre 2015	
Ing. Rosario Bifulco		15 novembre 2015

Tenuto conto di quanto sopra, l'Assemblea degli azionisti, riunitasi in data 12 marzo 2015, ha confermato le nomine rispettivamente degli Amministratori Dott. Michele Iori e Dott. Marco Colacicco. Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti e il Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2015 hanno confermato rispettivamente la nomina dell' Ing. Rosario Bifulco e gli incarichi di Amministratore Delegato.

Al 30 settembre 2016 sono in carica n. 11 componenti come di seguito riportato:

Franco Dalla Sega	Presidente	(non esecutivo)
Giorgio Franceschi	Vice Presidente	(esecutivo sino al 15 novembre 2015)
Rosario Bifulco	Consigliere e Amministratore Delegato	(esecutivo dal 15 novembre 2015)
Maria Vittoria Bruno	Consigliere	(indipendente)
Marco Colacicco	Consigliere	(esecutivo sino al 15 novembre 2015)
Michele Iori	Consigliere	(esecutivo sino al 15 novembre 2015)
Marco Merler	Consigliere	(indipendente)
Giuseppe Pasini	Consigliere	(esecutivo sino al 15 novembre 2015)
Duccio Regoli	Consigliere	(indipendente)
Carla Sora	Consigliere	(indipendente)
Michela Zeme	Consigliere	(indipendente)

Un sintetico *curriculum vitae* di ciascun Amministratore è disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.mittel.it](http://www.mittel.it), sezione "Corporate Governance/Consiglio di Amministrazione".

Tra la data di chiusura dell'Esercizio e la data di approvazione delle presente Relazione non sono intervenute modifiche.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

In adeguamento all'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, il 30 luglio 2013 il Consiglio ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio, mediante adozione di un apposito regolamento, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.mittel.it/corporate-governance/documenti](http://www.mittel.it/corporate-governance/documenti) societari. In esso sono quantificati e qualificati i limiti, in base alla natura e dimensioni dell'Emittente, oltre i quali la Società ha reputato che il singolo Amministratore (sia esso esecutivo o non) potesse avere difficoltà nel riuscire a dedicare il tempo necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati. Restano comunque ferme le cause di ineleggibilità e decadenza, nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'applicabile disciplina legislativa e regolamentare *pro tempore* vigente; in particolare, il Consiglio vigila e assicura anche la corretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011.

Con riferimento al limite al cumulo degli incarichi, il Consiglio ha adottato i seguenti parametri, escludendo dall'ambito di applicazione gli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti in società (i) controllanti Mittel, (ii) controllate e/o collegate a Mittel, (iii) direttamente e indirettamente partecipate da Mittel:

1) gli Amministratori non possono ricoprire più di 5 incarichi di amministrazione e/o controllo secondo quanto *infra* precisato:

#### 1.1.) Amministratore esecutivo:

- consigliere esecutivo in più di 2 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere, ovvero in società, non quotate, finanziarie, bancarie o assicurative di Notevoli Dimensioni (come *infra* definite);
- consigliere non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in più di 4 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere, ovvero in società, non quotate, finanziarie, bancarie o assicurative di Notevoli Dimensioni (come *infra* definite);
- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in società appartenenti al medesimo gruppo cui si riferiscono le predette società, con il seguente peso: (i) fino a un massimo di 4 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 1, (ii) superiori a 4 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 2.

#### 1.2.) Amministratore non esecutivo:

- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in più di 4 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere;
- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in società appartenenti al medesimo gruppo cui si riferiscono le predette società, con il seguente peso: (i) fino a un massimo di 6 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 1, (ii) superiori a 6 valgono per 2.

Ove per società di "Notevoli Dimensioni" si intendono le società; (i) con un ammontare di ricavi consolidati superiori a 500 milioni di Euro; (ii) ovvero un numero di dipendenti – a livello di gruppo – superiore a 500.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri sopra menzionati. A riguardo, in calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in

altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni dal quale si evince il rispetto dei criteri generali individuati dalla Società con riferimento al limite al cumulo degli incarichi come sopra illustrato.

***Induction Programme (deroga al criterio 2.C.2.)***

La Società non ha fino ad oggi ritenuto necessario, vista la spiccata professionalità di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea del 10 marzo 2014 o successivamente cooptato, di istituire iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori, dopo la loro nomina, un'adeguata conoscenza del settore di attività nel quale l'Emittente opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, salvo quanto fatto in ordine ad aggiornamenti forniti in sede consiliare, in generale, in merito alle eventuali modifiche normative di riferimento.

**4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

La centralità del ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione, anche nei confronti delle società del Gruppo, è basata su principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale, in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

In attuazione di quanto stabilito dal Codice, il Consiglio:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- c) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nelle modalità che verranno precisate nel paragrafo 11;
- d) stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo (fino a quando istituito), dall'Amministratore Delegato (da quando nominato) o dal Direttore Generale (fino a quando nominato) e dal Comitato Controllo e Rischi nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Tale valutazione avviene di volta in volta in occasione delle diverse riunioni oltre che in sede di esame delle relazioni finanziarie. Tale valutazione si basa sull'esistenza di flussi informativi tra il *management*, gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci e sull'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, per quanto riguarda specificamente il funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; al fine di stabilire criteri generali per le operazioni di significativo rilievo che attribuiscono esclusiva competenza al consiglio di amministrazione, si precisa che la Società non delega a soggetti apicali alcuna decisione afferente (i) atti di acquisizione e di disposizione di partecipazioni e/o di interessenze in Società controllate e collegate, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; (ii) atti di acquisto e di disposizione di beni immobili;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le

caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché la loro anzianità di carica, senza avvalersi dell'opera di consulenti esterni;

(i) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica, il ruolo ricoperto all'interno del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione di tali criteri e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla lettera g);

j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate e nel rispetto della normativa europea vigente alla data della presente relazione.

In applicazione al principio 3.P.2, il Consiglio di Amministrazione valuta dopo la nomina e con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori. A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione si è adoperato in data 26 maggio 2016.

In parziale **deroga al criterio 1.C.1 lettera h)**, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione **non** ha espresso ai propri azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna. Le risultanze del processo di autovalutazione, emerse nel corso del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016, non hanno infatti messo in evidenza la necessità/opportunità di fornire indicazioni agli azionisti, come tra l'altro emerso nel corso della verifica effettuata nel corso del precedente esercizio.

Lo Statuto sociale (art. 29) prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con frequenza almeno trimestrale.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 19 volte; la percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari al 96,17%.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di circa 2 ore e 16 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni ha sempre partecipato la maggioranza degli Amministratori indipendenti.

Come sopra illustrato, il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è comprovato dalla frequenza delle riunioni nel corso dell'Esercizio e dalla alta percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni stesse; inoltre le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono caratterizzate da un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione da parte di tutti i componenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno venisse di regola portata a conoscenza degli Amministratori e Sindaci con un anticipo di almeno 48 ore dall'adunanza. A tal fine la Società trasmette mediante posta elettronica, avendo sempre presente la necessità di coniugare le esigenze di riservatezza a quelle di adeguato livello di conoscenza, il materiale oggetto di discussione. Solo in presenza di specifici motivi di riservatezza ed urgenza, la documentazione è stata presentata direttamente nel corso della riunione consiliare o con un preavviso inferiore. In tali circostanze il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare sono state ritenute dal Consiglio di Amministrazione abbastanza adeguate, a esito delle risultanze ottenute dal questionario di autovalutazione,

sul quale si dirà anche nel prosieguo. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle valutazioni ed ha avviato la ricerca di soluzioni che vadano incontro alle osservazioni emerse dall'autovalutazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente o dell'Amministratore Delegato, in relazione alle necessità di fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli Amministratori (non esecutivi) acquisiscono adeguata informativa, possono partecipare dirigenti dell'Emittente o professionisti esterni incaricati di assistere la Società su particolari tematiche.

In conformità a quanto disposto dalle vigenti disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., entro 30 giorni dalla chiusura di ogni esercizio sociale, viene reso noto al mercato il calendario degli eventi societari di maggior rilievo (vale a dire le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo e l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio di esercizio) previsti per il successivo esercizio. Ogni eventuale modifica viene comunicata al mercato. Il calendario eventi societari prevede (per l'esercizio in corso) n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, dei risultati annuali e semestrali. Quanto ai risultati periodici infrannuali, la Società si è adeguata a quanto previsto dalla Transparency2, recepita in Italia con il d.lgs. 25/2016, esonerandosi dalla loro pubblicazione. Nell'esercizio in corso (iniziato il 1 ottobre 2016) e sino alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, anche tramite il Comitato controllo e Rischi, ha effettuato la valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate. Con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare la relazione del Comitato Controllo e Rischi che fornisce, oltre all'esito delle verifiche effettuate, il proprio giudizio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica. In occasione della riunione del 14 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il giudizio espresso a tal proposito dal Comitato di Controllo e Rischi. (cfr. anche il successivo paragrafo 11).

Al Consiglio di Amministrazione compete anche la verifica annuale della propria dimensione, composizione, funzionamento e completezza professionale, in conformità all'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, sulla base delle risposte al questionario di autovalutazione.

Per la sua predisposizione, la Società ha preso a riferimento un modello conforme alla *best practice* di società quotate delle dimensioni della Società modificandolo sia in funzione delle risposte ricevute lo scorso esercizio sia delle modifiche intervenute a livello strategico. Il Consiglio ha analizzato le risultanze emerse dal questionario di autovalutazione preventivamente inviato per il quarto esercizio (terzo per mandato) a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione. Dalle risultanze del questionario sull'esercizio 2015/2016 è emerso un giudizio medio complessivo che si avvicina ad adeguato (3,78 su una scala da 1 a 4, dove 4 corrisponde ad "adeguato"). In particolare (i) la sezione "dimensione composizione e funzionamento del consiglio di amministrazione" ha registrato un giudizio medio superiore ad abbastanza adeguato (3,62); al riguardo, in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la stessa è tale da veder rappresentati tutti i principali azionisti e da consentire di avere un corretto equilibrio nel rapporto fra Amministratori Esecutivi, non Esecutivi e Indipendenti, nel rispetto delle quote di genere; (ii) la sezione "dimensione, composizione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione" ha conseguito un risultato medio che si avvicina ad adeguato (3,91); (iii) la sezione "comunicazione tra consiglio di amministrazione e alta direzione" ha registrato un giudizio medio che si avvicina ad adeguato (3,86); (iv) la sezione "corporate governance" ha registrato un giudizio medio superiore ad abbastanza adeguato (3,76). Tutte le citate sezioni hanno evidenziato dei miglioramenti rispetto alle risultanze riscontrate nel precedente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle valutazioni e ha attuato alcuni dei suggerimenti ivi emersi (v. infra).

Nel ricordare che l'Assemblea del 10 marzo 2014, convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di esonerare i Consiglieri di Amministrazione dal divieto di cui all'art. 2390 codice civile, pertanto, analogamente l'assemblea tenutasi il 23 dicembre 2015 per la nomina dell'Ing. Rosario Bifulco intervenuta il 15 novembre dello stesso anno per cooptazione, ha confermato la deroga al divieto di concorrenza citato. Unitamente a ciascuna lista depositata, ciascun Amministratore, nella dichiarazione di accettazione di carica, si è impegnato a produrre, su richiesta della Società, tutta la documentazione idonea a confermare la sussistenza dei requisiti ivi indicati e a comunicare ogni variazione che dovesse occorrere, ivi incluso l'esercizio di attività esercitate in concorrenza con Mittel. Alla data della presente Relazione, non è pervenuta al Consiglio di Amministrazione alcuna segnalazione in ordine ad attività svolte dagli amministratori in concorrenza con le attività di Mittel.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del gruppo cui l'Emittente è a capo, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo 12.

Per le informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dagli Amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF che sarà resa disponibile al sito internet [www.mittel.it](http://www.mittel.it), nei termini di legge.

#### **4.4 Organi Delegati**

##### **A) Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato**

A norma dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno un Presidente e può nominare uno o più Vice Presidenti che restano in carica per tutto il loro mandato consiliare e, a norma dell'art. 23 dello Statuto sociale, può delegare, nei limiti di legge e dello Statuto medesimo, parte dei propri poteri, oltre che al Presidente e ai Vice Presidenti, anche ad altri Consiglieri, sia per l'espletamento di particolari incarichi, sia per la gestione in generale, procedendo in quest'ultimo caso alla nomina di uno o più Consiglieri Delegati.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2014 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Prof. Franco Dalla Sega, il cui primo incarico venne in precedenza attribuito il 26 luglio 2012, attribuendogli la sola legale rappresentanza della Società (oltre ai poteri comunque spettanti ai sensi di legge e di Statuto in virtù della carica di Presidente), senza conferire deleghe gestionali. Il Presidente non riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Consiglio, nella riunione del 10 marzo 2014, ha altresì nominato:

- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante il Dott. Giorgio Franceschi.

Nella gestione degli affari societari, dal 10 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del Comitato Esecutivo e del Direttore Generale, senza aver designato un *chief executive officer* (CEO).

Il modello di governance rappresentato ha subito, nel corso dell'esercizio in esame, una modifica sostanziale il 15 novembre 2015 a seguito della nomina dell'Ing. Rosario Bifulco e del conferimento allo stesso dell'incarico di Amministratore Delegato, ovvero della responsabilità della gestione dell'impresa. Tale nomina, nel rispetto dell'adozione del c.d. divieto di cross directorship adottato dalla Società e richiamato nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi, non ha dato origine nessuna delle situazioni previste dal Criterio applicativo 2.C.5, secondo le quali: il CEO non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (non appartenente allo stesso gruppo), di cui sia CEO un amministratore dell'emittente.

Da tale data e a seguito della rinuncia da parte dei membri del Comitato Esecutivo alle proprie attribuzioni, la Società ha adottato pertanto un modello di Governance costituito dal Consiglio di Amministrazione, da un Amministratore Delegato e da un Direttore Generale.

## **B) Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

A norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare anche un Comitato Esecutivo del quale stabilisce, all'atto della nomina, le regole di composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2014, ha confermato l'istituzione del Comitato Esecutivo, che, tenuto conto delle modifiche nella sua composizione intervenute nel corso degli esercizi 2014/2015 (riguardo alla descrizione delle quali si rimanda alla relazione sulla Corporate Governance pubblicata il 28 gennaio 2016) e 2015/2016, è venuto meno il 15 novembre 2015, per le circostanze già in precedenza rappresentate.

La regolamentazione del Comitato Esecutivo, in linea generale e in conformità a quanto disciplinato dallo statuto sociale e dalla regolamentazione a suo tempo adottata e vigente sino al 15 novembre 2015, prevede che i componenti del Comitato Esecutivo restino in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati, con composizione, attribuzioni e modalità di funzionamento stabilite, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e delle disposizioni legali, regolamentari e statutarie applicabili alla Società, dal citato Regolamento.#

Ai sensi del predetto Regolamento, così come da ultimo modificato con effetto dal 28 maggio 2014, il Comitato Esecutivo è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque soggetti nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri che, salva diversa deliberazione del Consiglio, restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. Essi sono revocabili da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale in ogni caso può in qualunque momento impartire direttive a tale organo nonché avocare a sé operazioni rientranti nelle competenze dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente del Comitato Esecutivo; ove non vi provveda il Consiglio, il Presidente è designato dai componenti del Comitato Esecutivo nella prima riunione.

In caso di cessazione, per qualunque motivo, di un Amministratore membro del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione provvede alla integrazione del Comitato Esecutivo.

Sino alla nomina dell'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo ha curato che la gestione operativa della Società si sviluppasse in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati, dal Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo all'attività della Direzione Generale.

Il Comitato Esecutivo ha operato nel rispetto dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto sociale hanno riservato al Consiglio di Amministrazione, con esclusione altresì dei seguenti poteri, che sono rimasti di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- (i) acquisti (a qualsiasi titolo e in qualunque forma), trasferimenti e atti di disposizione (in tutto o in parte, a qualsiasi titolo e con qualunque forma) di beni immobili per qualsiasi ammontare nonché di partecipazioni in altre società o enti per un ammontare superiore a Euro 10.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro connesse;
- (ii) atti di disposizione (a qualsiasi titolo e con qualunque forma) riguardanti partecipazioni detenute in società controllate e/o collegate;
- (iii) acquisti, trasferimenti e atti di disposizione (in tutto o in parte, a qualsiasi titolo e con qualunque forma) di partecipazioni in altre società o enti che comportino, a seconda dei casi, l'acquisto ovvero la perdita del controllo di cui all'art. 2359, primo comma, n. 1, del codice civile;

(iv) perfezionamento di qualunque atto, contratto o operazione dai quali possa derivare l'obbligo in capo alla Società o a società del Gruppo Mittel di promuovere una offerta pubblica avente a oggetto l'acquisto di titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato;

(v) assunzione e licenziamento di dirigenti con responsabilità strategiche.

Fermo quanto sopra previsto con riferimento agli atti di disposizione, è rientrata nella competenza del Comitato Esecutivo ogni delibera in materia di gestione delle partecipazioni in altre società o enti, ivi inclusa ogni determinazione inerente l'esercizio dei diritti amministrativi connessi alle stesse.

Sempre in conformità al regolamento adottato per il funzionamento del Comitato Esecutivo e sempre tenuto conto della sua vigenza sino al 15 novembre 2015, i suoi membri sono stati tempestivamente e preventivamente informati dal Direttore Generale (rimasto in carica sino al 3 febbraio 2016) sulla sottoscrizione di contratti di consulenza, gestionali, di locazione immobiliare, di assicurazione, ivi inclusa la nomina di avvocati, procuratori alle liti, arbitri, per un ammontare superiore a Euro 150.000,00 per singola operazione o serie di operazioni tra loro connesse.

Il regolamento del Comitato Esecutivo prevede la facoltà – nel più breve tempo possibile e comunque entro una settimana dalla comunicazione del Direttore Generale – di deliberare di non procedere al perfezionamento da parte della Società dell'operazione ovvero di impartire direttive per la sua esecuzione.

Quanto alle modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Regolamento e conseguentemente rispettate.

Nell'Esercizio in esame e comunque fino alla durata di sua vigenza il Comitato Esecutivo non si è riunito.

### **C) Amministratore Delegato**

Nel richiamare la sostanziale modifica del modello di governance adottata da Mittel nei primi mesi dell'esercizio in esame, si fornisce nel prosieguo una descrizione delle attribuzioni assunte dall'Amministratore Delegato.

Come già detto, il Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2015 ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Rosario Bifulco al quale è stata affidata la gestione della Società.

Le attribuzioni conferitegli riguardano i seguenti poteri, nell'ambito dei quali viene affidata allo stesso la legale rappresentanza della Società:

- tutti i poteri necessari per dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione anche aventi per oggetto atti eccedenti l'ordinaria amministrazione adottando ogni provvedimento ritenuto necessario od opportuno e con facoltà di delegare, a propria volta, a terzi parte dei poteri conferiti;
- tutti i poteri di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione, **ad eccezione**: a) degli atti di acquisizione e di disposizione di partecipazioni e/o di interessenze in società controllate e collegate, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; b) degli atti di acquisto e di disposizione di beni immobili.

A mero titolo esemplificativo e non tassativo, si elencano di seguito i poteri derivanti dalla delega di cui sopra:

#### Rappresentanza e attività gestionale generale

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti (ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza ovvero di corrispondenza indirizzata a qualsiasi autorità ed amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione od ente (ivi

incluse la Banca d'Italia, la Consob e Borsa Italiana S.p.A.) per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, eventualmente firmando dichiarazioni, denunce, ricorsi e memorie ovvero addivenendo a concordati, transazioni e condoni;
- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società (i) nei confronti degli azionisti e degli obbligazionisti, fornendo le informazioni ad essi dovute in base alle vigenti leggi; (ii) nei confronti di istituti di credito, intermediari finanziari, azionisti ed obbligazionisti della Società per lo svolgimento dell'attività dell'ufficio titoli;
- provvedere agli adempimenti in ordine alla circolazione dei titoli azionari;
- effettuare ogni denuncia alle Camere di Commercio, al Registro delle Imprese e al Repertorio delle notizie economiche ed amministrative (R.E.A.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;
- stipulare contratti gestionali relativi all'oggetto della Società, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;
- conferire e revocare mandati di consulenza di qualsiasi natura con persone fisiche o giuridiche;
- sottoscrivere contratti di consulenza e prestazioni di servizio con le società appartenenti al medesimo gruppo di appartenenza della Società;
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di locazione immobiliare, anche di natura finanziaria per periodi non eccedenti i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);
- firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;
- conferire e revocare mandati o procure a dipendenti della Società o a terzi;
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro, in ogni caso per importi non eccedenti Euro 1.000.000,00 (un milione/00), per singola operazione.

#### Operazioni relative a partecipazioni e titoli non costituenti immobilizzazioni finanziarie

- Comprare, vendere, permutare e compiere ogni altro atto dispositivo, di gestione, di custodia, di amministrazione o d'investimento (ivi inclusi, la firma di note informative, fissati bollati, girate, estratti conto, rendiconto periodici, nonché il compimento di tutti gli adempimenti fiscali conseguenti) su azioni (ivi incluse operazioni su derivati), quote, obbligazioni, titoli di stato e divise di qualsiasi natura, firmando ogni inerente documento e rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni a chi di ragione e nei modi voluti, in ogni caso per importi non eccedenti Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), per singola operazione, e complessivamente Euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00) per ciascun esercizio sociale;
- rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti, determinandone il capitale sociale e la sede;
- rappresentare la Società in assemblee di soci ed obbligazionisti di società controllate o partecipate, esercitando tutti i diritti ad essa spettanti e delegando eventualmente altri ad intervenire nelle predette assemblee rilasciando alla stessa le deleghe nelle forme in uso ed impartendo le istruzioni

del caso, indicando altresì le candidature per gli organi societari delle medesime società controllate o partecipate che richiederanno l'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione di Mittel;

- fare denunce e ricorsi per l'ammortamento dei titoli di proprietà, nel possesso o nella detenzione della Società, smarriti, sottratti o distrutti, effettuare le modifiche dei relativi decreti, resistere alle opposizioni e compiere ogni atto utile a tal fine.

#### Attività con le banche e finanziarie in genere

- Trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito od ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente o di concessione di fidi in genere e in qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie, comunque nell'ambito dei limiti sotto indicati;
- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini od emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- assumere mutui e finanziamenti, sia attivi che passivi, anche da, con o a favore di società controllate, concedendo od accettando all'uopo ogni garanzia anche reale, in ogni caso per importi unitari (per singola operazione) non eccedenti Euro 30.000.000,00 (trentamiloni/00) e comunque non superiori complessivamente ad Euro 100.000.000,00 (centomiloni/00) per esercizio sociale;
- impegnare la Società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi, in ogni caso per importi unitari (per singola operazione) non eccedenti Euro 30.000.000,00 (trentamiloni/00) e comunque non superiori complessivamente ad Euro 100.000.000/00 (centomiloni/00) per esercizio sociale;
- sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni del tasso di cambio e interesse dei finanziamenti, determinando le condizioni, fermo restando che gli importi unitari non devono eccedere Euro 20.000.000,00 (ventimiloni/00);
- dare e ricevere anticipazioni su titoli di qualunque natura sia con gli istituti bancari, sia con privati sottoscrivendo i relativi documenti per ritirare i titoli dati in garanzia;
- rappresentare ad ogni effetto la Società nei confronti della Cassa Depositi Prestiti e del debito pubblico, firmando all'uopo le relative domande e dichiarazioni, trasferimenti, vincoli e svincoli; ritirare i nuovi titoli dando quietanza; incassare interessi, cedole e dividendi di azioni; ritirare depositi di titoli e valori; curare la denuncia di titoli smarriti, addivenendo agli incumbenti necessari per ritirare i nuovi titoli e rilasciarne ricevuta.

#### Contenzioso

- Rappresentare legalmente la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;

- deliberare e sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la corte di cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore, sia come convenuto;
- costituirsi parte civile nei procedimenti penali;
- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri ed amichevoli compositori e difensori abilitati;
- nominare periti di parte;
- eleggere domicilio e provvedere ad ogni altro incumbente;
- richiedere le somme dovute alla Società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, promuovere lo stato d'unione, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi e in fallimenti e compiere tutti gli atti inerenti alla procedura dei medesimi;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rinunciare ad atti, domande e/o azioni per valori non superiori ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00);
- transigere controversie della Società che abbiano un valore complessivo inferiore ad Euro 1.000.000,00 (un milione/00);

#### Rapporti di lavoro

- Stipulare, modificare e risolvere per la Società contratti di lavoro autonomo, coordinato o subordinato (ivi inclusi quelli di natura dirigenziale - tranne quelli riferibili a dirigenti con responsabilità strategiche – nonché ivi inclusi i contratti di consulenza), disciplinarne lo svolgimento, disporre l'avanzamento di grado e/o di stipendio, risolvere o modificare i relativi rapporti (ivi inclusi quelli di natura dirigenziale, tranne quelli riferibili a dirigenti con responsabilità strategiche), transigere in ordine ai medesimi, sino a loro totale estinzione/esaurimento;
- rappresentare la Società nei confronti di tutti gli istituti previdenziali ed assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità e tasse;
- compiere ogni altro atto ed addivenire ad ogni altro incumbente inerente ai rapporti di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il c.d. divieto di *cross directorship* di cui all'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce. In conformità alla predetta situazione, il CEO di Mittel non può assumere l'incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente al Gruppo facente capo a Mittel, di cui sia CEO un Amministratore della Società. Tale principio è stato verificato e rispettato sin dalla citata nomina del nuovo CEO, in quanto l'Ing. Rosario Bifulco, al momento dell'assunzione dell'incarico non

risultava ricoprire incarichi di amministratore in un altro emittente non appartenente al Gruppo, avente per CEO altro amministratore di Mittel.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina dell'Ing. Rosario Bifulco, ha provveduto a verificare gli incarichi ricoperti dallo stesso in altre società esterne al perimetro del Gruppo in applicazione del regolamento interno attuato da Mittel con delibera del 30 luglio 2013 in merito al limite al cumulo degli incarichi, di cui si è detto in precedenza e al cui paragrafo si rinvia.

#### **D) Direttore Generale**

In data 28 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale il Dott. Gaetano Casertano, ad esito dei processi consultivi condotti dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, il quale è rimasto in carica sino al 3 febbraio 2016. Vennero attribuiti allo stesso:

- tutti i poteri necessari per dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, anche aventi per oggetto atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottando ogni provvedimento ritenuto necessario o opportuno;
- tutti i poteri di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione, a eccezione:

a) degli atti di acquisizione e di disposizione di partecipazioni e/o di interessenze in società controllate e collegate che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;

b) degli atti di acquisto e di disposizione di beni immobili.

A mero titolo esemplificativo e non tassativo, si elencano di seguito i poteri derivanti dalla delega di cui sopra:

#### Rappresentanza e attività gestionale generale

- rappresentare la Società avanti (ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza ovvero di corrispondenza indirizzata a) qualsiasi autorità e amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione o ente (ivi incluse Banca d'Italia, Consob e Borsa Italiana S.p.A.) per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;
- rappresentare la Società avanti qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, eventualmente firmando dichiarazioni, denunce, ricorsi e memorie ovvero addivenendo a concordati, transazioni e condoni;
- rappresentare la Società (i) avanti gli azionisti e gli obbligazionisti, fornendo le informazioni a essi dovute in base alle vigenti leggi; (ii) avanti istituti di credito, intermediari finanziari, azionisti e obbligazionisti della Società per lo svolgimento dell'attività dell'ufficio titoli;
- effettuare ogni denuncia alle Camere di Commercio, al Registro delle Imprese e al Repertorio delle notizie economiche e amministrative (R.E.A.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;
- disporre per le spese e gli investimenti di carattere ordinario per il funzionamento degli uffici, determinando le funzioni del personale ed emanando le necessarie disposizioni agli uffici dipendenti, anche mediante ordini di servizio relativi all'organizzazione della Società;
- stipulare contratti gestionali relativi all'oggetto della Società, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;

- prendere in locazione immobili per un periodo non eccedente i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);
- stipulare, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere e acquistare per cessione:
  - (i) contratti di appalto, noleggio, trasporto, assicurazione, comodato, somministrazione, prestazione d'opera, fornitura;
  - (ii) contratti di mediazione, commissione, mandato, spedizione, agenzia, deposito, concessione di vendita, prestazione di servizi in genere;
  - (iii) contratti di prestazione d'opera intellettuale;
- procedere all'acquisto, alla vendita e alla permuta di automezzi, firmare gli atti relativi, riceverne il prezzo firmandone quietanza, consentire alle relative trascrizioni e volture presso il Pubblico Registro Automobilistico, esonerando l'Ufficio suddetto e i suoi funzionari da ogni e qualsiasi responsabilità in proposito, con promessa di aver per rato e valido il loro operato, senza che si possa eccepire difetto o insufficienza di mandato;
- acquistare, vendere, permutare macchine, mobili, scorte, beni mobili in genere destinati all'uso ed all'arredo degli uffici, compiendo qualsiasi atto di disposizione sugli stessi;
- ritirare da Uffici postali, ferroviari, doganali, Amministrazioni ed Enti, sia pubblici sia privati, pacchi, lettere anche raccomandate e assicurate con o senza valore dichiarato, mandati, merci, titoli o valori, fare proteste, riserve e contestazioni di avarie e ritardi, liquidare, stralciare e riscuotere le relative indennità rilasciandone le debite quietanze di liberazione e di dichiarazione di scarico; rilasciare procure speciali per tutti gli atti di cui sopra e in particolare per firmare in nome della Società le ricevute dei plichi raccomandati e assicurati presso le PP.TT., nonché esigere e quietanzare vaglia ed assegni postali;
- firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;
- stipulare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati;

#### Operazioni relative a partecipazioni e titoli non costituenti immobilizzazioni finanziarie

- comprare, vendere, permutare e compiere ogni altro atto dispositivo, di gestione, di custodia, di amministrazione o d'investimento (ivi inclusi, la firma di note informative, fissati bollati, girate, estratti conto, rendiconto periodici, nonché il compimento di tutti gli adempimenti fiscali conseguenti) su azioni (ivi incluse operazioni su derivati), quote, obbligazioni, titoli di stato e divise di qualsiasi natura, firmando ogni inerente documento e rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni a chi di ragione e nei modi voluti, in ogni caso per importi non eccedenti Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), per singola operazione, e complessivamente Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per ciascun esercizio sociale;
- rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti;
- rappresentare la Società in assemblee di soci e obbligazionisti esercitando tutti i diritti a essa spettanti e delegando eventualmente altri a intervenire nelle predette assemblee rilasciando alla stessa le deleghe nelle forme in uso e impartendo le istruzioni del caso;

- fare denunce e ricorsi per l'ammortamento dei titoli di proprietà, nel possesso o nella detenzione della Società, smarriti, sottratti o distrutti, effettuare le modifiche dei relativi decreti, resistere alle opposizioni e compiere ogni atto utile a tal fine;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

#### Attività con le banche e finanziarie in genere

- trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito o ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente o di concessione di fidi in genere e in qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie, comunque nell'ambito dei limiti sotto indicati;
- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini o emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- assumere mutui e finanziamenti, sia attivi sia passivi, concedendo o accettando all'uopo ogni garanzia anche reale, in ogni caso per importi unitari (per singola operazione) non eccedenti Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) e comunque non superiori complessivamente a Euro 30.000.000,00 (trentamilioni/00) per esercizio sociale;
- impegnare la Società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi, in ogni caso per importi unitari (per singola operazione) non eccedenti Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) e comunque non superiori complessivamente a Euro 30.000.000,00 (trentamilioni/00) per esercizio sociale;
- dare e ricevere anticipazioni su titoli di qualunque natura sia con gli istituti bancari, sia con privati sottoscrivendo i relativi documenti per ritirare i titoli dati in garanzia;
- rappresentare a ogni effetto la Società nei confronti della Cassa Depositi Prestiti e del debito pubblico, firmando all'uopo le relative domande e dichiarazioni, trasferimenti, vincoli e svincoli; ritirare i nuovi titoli dando quietanza; incassare interessi, cedole e dividendi di azioni; ritirare depositi di titoli e valori; curare la denuncia di titoli smarriti, addivenendo agli incumbenti necessari per ritirare i nuovi titoli e rilasciarne ricevuta;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

#### Contenzioso

- rappresentare la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria sia speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;
- deliberare e sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale e amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la Corte di Cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore sia come convenuto;
- costituirsi parte civile nei procedimenti penali in qualità di rappresentante legale;

- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri e amichevoli compositori e difensori abilitati;
- nominare periti di parte;
- eleggere domicilio e provvedere a ogni altro incumbente;
- richiedere le somme dovute alla Società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, promuovere lo stato d'unione, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi e in fallimenti e compiere tutti gli atti inerenti alla procedura dei medesimi;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, promuovere lo stato d'unione, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi e in fallimenti e compiere tutti gli atti inerenti alla procedura dei medesimi;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rilasciare procure speciali per il compimento di tutti gli atti di cui sopra;

#### Rapporti di lavoro

- stipulare, modificare e risolvere per la Società contratti di lavoro autonomo, coordinato o subordinato (ivi inclusi quelli di natura dirigenziale e quelli di consulenza) nonché disciplinarne lo svolgimento, disporre l'avanzamento di grado e/o di stipendio, risolvere o modificare i relativi rapporti, transigere in ordine ai medesimi, sino a loro totale estinzione/esaurimento;
- rappresentare la Società nei confronti di tutti gli istituti previdenziali e assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità e tasse;
- rappresentare la Società nei confronti delle organizzazioni sindacali locali, sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori, nonché avanti agli Uffici del Lavoro e al Collegio di conciliazione o arbitrato, con facoltà di definire ed eventualmente di transigere le vertenze;
- prendere i provvedimenti disciplinari ed economici ritenuti opportuni nei confronti dei dirigenti, funzionari e impiegati;
- compiere ogni altro atto e addvenire a ogni altro incumbente inerenti ai rapporti di lavoro.

In data 3 febbraio 2016 è stata sottoscritta una transazione generale novativa con la quale è stato consensualmente risolto il rapporto di lavoro con il Dott. Casertano, ottenuti preventivamente i pareri favorevoli dei Comitati interni coinvolti in tale istruttoria.

Con riguardo ai processi interni avviati per l'attribuzione e il riconoscimento di indennità definiti in occasione di tale cessazione, ed in conformità al principio 6.P.5. del Codice, si rimanda alla Relazione sulla

Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e che sarà resa disponibile sul sito internet [www.mittel.it](http://www.mittel.it), [sezione corporate governance](#), nei termini di legge.

### **E) Informativa al Consiglio**

Fatti salvi i casi di necessità, urgenza o ragioni di riservatezza, il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, elementi informativi utili a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi, adottando, al riguardo una policy sulla dichiarazione preventiva di interesse (ex art. 2391 c.c.)

Nel corso dell'Esercizio, il Direttore Generale ha sempre riferito al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo ed al Collegio Sindacale – almeno con periodicità trimestrale – in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Il Comitato Esecutivo prima e l'Amministratore Delegato poi hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Comitato medesimo.

#### **4.5 Altri Consiglieri Esecutivi**

Sono da intendersi Consiglieri Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'Esercizio e sino alla data di loro permanenza in carica:

- il Dott. Giorgio Franceschi, in quanto membro del Comitato Esecutivo e suo Presidente sino al 15 novembre 2015, nonché in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mittel Advisory S.r.l. sino al 17 giugno 2016;
- il Sig. Stefano Gianotti, in quanto membro del Comitato Esecutivo sino alle dimissioni dalle cariche di consigliere e componente del Comitato Esecutivo del 9 novembre 2015;
- il Sig. Giuseppe Pasini, in quanto membro del Comitato Esecutivo sino al 15 novembre 2015 e Presidente della partecipata Mittel Portfolio Management S.r.l. sino alla data di efficacia della fusione per incorporazione in Mittel (30 luglio 2016);
- il Dott. Marco Colacicco, in quanto membro del Comitato Esecutivo sino al 15 novembre 2015;
- il Dott. Michele Iori, in quanto membro del Comitato Esecutivo sino al 15 novembre 2015.

L'Ing. Rosario Bifulco è da intendersi Consigliere Esecutivo ai sensi del Codice di Autodisciplina, poiché ricopre la carica di Amministratore Delegato dal 15 novembre 2015.

Per i Consiglieri non esecutivi che si sono succeduti nel corso dell'Esercizio si faccia riferimento a quanto riepilogato nella tabella che segue:

<b>Amministratori non esecutivi</b>	<b>Data nomina</b>	<b>Dimissioni/scadenza carica</b>	<b>Decorrenza non esecutività</b>
Franco Dalla Sega	Ass. 26.07.2012		
Giorgio Franceschi	Ass. 27.03.2012		17 giugno 2016

Maria Vittoria Bruno	Ass. 27.03.2012		
Marco Colacicco	CdA 01.10.2014		15 novembre 2015
Michele Iori	CdA 30.07.2014		15 novembre 2015
Marco Merler	Ass 10.03.2014		
Giuseppe Pasini	Ass. 27.03.2012		30 luglio 2016
Duccio Regoli	Ass. 27.03.2012		
Carla Sora	Ass 10.03.2014		
Michela Zeme	Ass. 10.03.2014		

#### 4.6 Amministratori Indipendenti

Alla luce di quanto esposto in precedenza e tenuto conto delle nomine assembleari del 10 marzo 2014 e delle modifiche intercorse nella composizione del Consiglio di Amministrazione, per la cui lettura si rimanda al paragrafo 4.2, alla data della presente Relazione, gli Amministratori Indipendenti risultano essere i Signori:

Maria Vittoria Bruno

Marco Merler

Duccio Regoli

Carla Sora

Michela Zeme

Il numero degli Amministratori Indipendenti risulta, sia alla data della presente Relazione, sia alla data di composizione dei Comitati interni al Consiglio in seguito alla sua nomina, più che adeguato se confrontato con le risultanze del questionario di autovalutazione del 14 dicembre 2016, che hanno suggerito una sua riduzione in conseguenza di una riduzione del numero dei membri del Consiglio.

La corretta applicazione dei criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori è stata accertata dal Collegio Sindacale come precisato nella Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del 26 maggio 2016 e, alla data di pubblicazione della presente Relazione, della convocanda Assemblea.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina, ad esclusione dell'applicazione del criterio 3.C.1, lett. e), come di seguito specificato.

Fra i requisiti in base ai quali viene effettuata la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, infatti, il Consiglio di Amministrazione a suo tempo ha ritenuto che la semplice durata del mandato eccedente i nove anni negli ultimi dodici, disgiunta da ulteriori elementi, non sia di per sé idonea ad inficiare l'autonomia di giudizio degli Amministratori disapplicando, pertanto, il criterio 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina e rimettendo ad una valutazione specifica di tale requisito, caso per caso.

In via generale, si è ritenuto che l'indipendenza di un Amministratore debba essere apprezzata in relazione all'autonomia di giudizio che il soggetto dimostra rispetto agli organi esecutivi e agli eventuali soci di riferimento. Infatti, se da un lato sono considerati potenzialmente lesivi dell'indipendenza i cosiddetti rapporti di affiliazione con la Società e le situazioni di dipendenza economica dell'Amministratore dall'Emittente, dall'altro lato, la presenza in seno al Consiglio di Amministrazione della stessa persona per oltre nove anni, sussistendo gli altri requisiti previsti dal citato Codice di Autodisciplina, non deve essere considerata sempre e comunque un requisito negativo per la qualificazione dell'indipendenza dell'Amministratore: il consolidamento della conoscenza delle problematiche specifiche dell'impresa, la statura del soggetto considerato, l'assenza, anche nei pregressi anni di carica, di interessi e di rapporti con la Società, costituiscono un valore da considerare positivamente e tale da consentire di far ritenere integra la sua capacità di giudizio autonomo e non condizionato.

Analoghe considerazioni sono ritenute applicabili, ove occorrendo, nella valutazione dell'indipendenza dei membri del Collegio Sindacale (cfr. successivo paragrafo 14).

Ad ogni modo si precisa che nella composizione attuale, ovvero successiva alla nomina del 10 marzo 2014, non vi è alcun Amministratore Indipendente i cui requisiti derogano da quanto indicato al criterio 3.C.1.

Durante l'Esercizio, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti n. 2 volte, il 15 ottobre 2015 e il 27 giugno 2016.

#### **4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Non è stata ravvisata la necessità di nominare la figura del *Lead Independent Director* poiché non sussistono i presupposti indicati nel Codice di Autodisciplina.

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove nominato, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie e la comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa della funzione, della carica o dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative. Tutti gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha adottato idonee procedure per la gestione dei flussi informativi, adeguandone il contenuto alle disposizioni introdotte dalla normativa europea il 3 luglio 2016 con il Regolamento UE n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato (MAR), che ha reso tale normativa direttamente applicabile in tutta l'unione europea.

In particolare, nel corso della riunione di Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2016, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari sopra richiamate, la Società ha adottato la "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate", finalizzata ad assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle informazioni privilegiate. La Procedura, consultabile sul sito internet della Società ([www.mittel.it/corporate-governance/internal-dealing/procedura-trattamento-informazioni-riservate](http://www.mittel.it/corporate-governance/internal-dealing/procedura-trattamento-informazioni-riservate)), è atta a garantire, altresì, una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato e in particolare contro l'abuso di informazioni privilegiate.

Inoltre, al fine di disporre di un adeguato strumento che permetta di individuare le persone: (i) che nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso a informazioni privilegiate - definita, ai sensi dell'art. 7 MAR, quale "*informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati*" e (ii) con le quali la Società ha un rapporto di collaborazione professionale, il Consiglio di Amministrazione, il 28 settembre 2016, ha adottato la "Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate".

Detto Registro è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata (c.d. “Sezione Singola”), nella quale vengono riportati solo i dati delle persone aventi accesso alla precisa e individuata informazione. In aggiunta, la Società ha deciso di aggiungere una sezione supplementare (c.d. “Sezione Permanente”), nella quale sono stati inseriti i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate. Tali soggetti sono stati individuati nelle persone del Presidente del Consiglio di Amministrazione - Amministratore Delegato - componenti del Comitato per gli Investimenti (per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 6.3 a seguire).

La Procedura è consultabile sul sito internet della Società [www.mittel.it/corporate-governance/internal-dealing/procedura-registro-insider](http://www.mittel.it/corporate-governance/internal-dealing/procedura-registro-insider).

Tenuto conto delle sezioni Singole e Permanente di cui si compone il Registro, vengono iscritte nel Registro le seguenti informazioni:

- (A) data e ora di creazione della sezione, per tale intendendosi la data e l’ora in cui è stata identificata l’Informazione Privilegiata;
- (B) per ciascun Soggetto Iscritto:
  - (i) data e ora di iscrizione della persona nel Registro, per tale intendendosi la data e l’ora in cui il Soggetto Iscritto ha avuto accesso all’informazione privilegiata;
  - (ii) identità della persona che ha accesso all’informazione privilegiata:
    - (a) in caso di persona fisica devono indicarsi il nome, il cognome, il numero di telefono professionale (diretto fisso e mobile) e privato (abitazione e cellulare personale), la data di nascita, il codice fiscale, l’indirizzo privato completo (via, numero civico, località, CAP, Stato), l’indirizzo di posta elettronica per le comunicazioni relative alla Procedura;
    - (b) in caso di persona giuridica, ente o associazione di professionisti dovranno essere indicati: la ragione sociale, la sede legale e il numero di partita IVA, nonché i dati di cui alla precedente lettera (a) relativi a un soggetto di riferimento che sia in grado di individuare le persone (appartenenti alla persona giuridica, ente o associazione di professionisti o comunque legati alla medesima entità) che hanno avuto accesso a informazioni privilegiate;
  - (iii) società di appartenenza e tipologia di rapporto con la Società;
  - (iv) motivo per cui la persona è iscritta nel Registro;
  - (v) aggiornamento e motivo dell’aggiornamento delle informazioni contenute nel Registro;
  - (vi) data e ora di ogni aggiornamento delle informazioni già inserite nel Registro;
  - (vii) cancellazione e motivo della cancellazione dal Registro;
  - (viii) data e ora di cancellazione della persona dal Registro, per tale intendendosi la data e l’ora in cui il Soggetto Iscritto ha cessato di avere accesso regolare all’informazione privilegiata.

La Società provvede alla tempestiva informazione all’interessato.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Nel presente paragrafo si forniscono informazioni sui comitati e gruppi di lavoro costituiti all'interno della Società diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, illustrando le relative funzioni. Per gli ulteriori Comitati si rinvia ai paragrafi 7 e 8 (Comitato per la Remunerazione e Nomine) e al paragrafo 10 (Comitato Controllo e Rischi). Come evidenziato nella Relazione pubblicata nel precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013 ha valutato, per motivi organizzativi, di costituire un unico comitato per le nomine e la remunerazione, nel rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia di funzioni e di composizione.

### **6.1 Comitato Control Day**

In seguito alla nomina del Direttore Generale, Dott. Gaetano Casertano, è stato istituito il Comitato Control Day (per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 11 che segue), che ha di fatto sostituito i compiti in precedenza demandati al Comitato di Gestione Rischi di Gruppo in vigore sino al 28 gennaio 2015.

### **6.2 Gruppo di lavoro per la Corporate Governance**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 dicembre 2008, ha deliberato di istituire un "Gruppo di Lavoro per la Corporate Governance" (di seguito anche il "Gruppo di lavoro"), cui è stato affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'applicazione della *governance*, formulando anche proposte migliorative rispetto allo *status* attuale, di fornire una adeguata informativa in merito a nuove disposizioni di legge e di garantire una corretta applicazione della normativa vigente.

Il Gruppo di lavoro è risultato essere composto, sino al venir meno del rapporto tra la Società e il Direttore Generale, dal Dott. Gaetano Casertano (sino al 3 febbraio 2016), e in aggiunta a quest'ultimo dal Prof. Duccio Regoli, Presidente, e dal Dott. Giovanni Brondi (allora Presidente del Collegio Sindacale).

Il Gruppo di lavoro, nel corso dell'esercizio 2015/2016, ha assistito il Consiglio di Amministrazione, oltre che nella redazione della Relazione sulla Corporate Governance per l'esercizio 2014/2015, nella valutazione delle risultanze pervenute il 7 gennaio 2016 dal questionario di autovalutazione.

### **6.3. Comitato per gli Investimenti**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 dicembre 2015, ha deliberato l'istituzione di un Comitato per gli Investimenti approvandone il relativo Regolamento. Il ruolo del Comitato risiede in una funzione consultiva nei confronti dell'Amministratore Delegato in merito alla valutazione degli investimenti che quest'ultimo intende sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento prevede che quest'ultimo sia composto da almeno quattro membri del Consiglio di Amministrazione, tra cui l'Amministratore Delegato, presidente di diritto, e resti in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha istituito; inoltre, tutti i componenti del Comitato devono risultare in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria ed economica.

Al riguardo, ne sono componenti, oltre all'Amministratore Delegato, i consiglieri, Dott. Giorgio Franceschi, Dott. Marco Colacicco, Dott. Michele Iori.

Nello specifico, il Comitato analizza, a soli fini consultivi ed istruttori, ogni proposta di investimento sottoposta alla sua attenzione dal suo Presidente (attualmente Ing. Rosario Bifulco), intendendosi per investimento qualsivoglia operazione di acquisizione diretta di quote del capitale sociale di società preliminarmente individuate, tenendo in considerazione le linee guida definite nel piano strategico del Gruppo Mittel, pro-tempore vigente, e nelle modalità che verranno, di volta in volta, individuate.

Dell'attività svolta dal Comitato viene data comunicazione al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale, ovvero ogni qualvolta si rappresenti la necessità.

In ordine alla periodicità delle riunioni, il Comitato si riunisce, di regola, con cadenza mensile su invito del suo presidente nonché ogni qualvolta se ne manifesti la necessità.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del suo Presidente, in relazione ai punti all'ordine del giorno e senza diritto di voto, altri soggetti, tra cui, in via esemplificativa, i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale, soggetti apicali a livello di Gruppo, professionisti e consulenti.

Dei temi trattati e delle proposte di investimento discusse in Comitato è dato riscontro nel verbale della riunione. I verbali, sottoscritti dal PC e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito, che potrà essere reso disponibile, ove richiesto, sia ai Comitati interni della Società sia al Collegio Sindacale.

## **7. COMITATO PER LE NOMINE**

Il Consiglio, nella seduta del 30 luglio 2013, ha reputato di attribuire i compiti e le funzioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina al Comitato per la Remunerazione, ampliandone i compiti e nel rispetto delle condizioni previste. Si rimanda pertanto al paragrafo 8 (Comitato per la Remunerazione e Nomine).

## **8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

### **Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine**

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine dal 9 ottobre 2014 (data della riunione di Consiglio di Amministrazione che ha integrato la composizione del Comitato, all'epoca costituito unicamente dalla Dott.ssa Carla Sora a seguito delle dimissioni degli altri suoi componenti nel corso dell'esercizio precedente) alla data della presente relazione risulta composto da:

Marco Merler (Consigliere Indipendente) – Presidente

Duccio Regoli (Consigliere Indipendente)

Carla Sora (Consigliere Indipendente)

La maggioranza dei componenti risulta in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria come verificato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2014 in sede di integrazione della composizione del Comitato.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 luglio 2013, ha ampliato il Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine al fine di prevedere al suo interno i compiti e le funzioni proprie del Comitato Nomine, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, istituendo pertanto il Comitato per la Remunerazione e Nomine.

In particolare, il Comitato è composto da almeno tre membri del Consiglio di Amministrazione dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali è dotata dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Almeno un componente del Comitato deve risultare in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I componenti del Comitato vengono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato rimane in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio relativo al terzo anno della propria carica. In ogni caso, il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora uno o più membri del Comitato vengano a mancare per qualsiasi ragione durante il mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, nominando coloro che, tra i propri componenti, siano in possesso dei requisiti di cui al Codice di Autodisciplina.

Ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto dei requisiti di cui al presente articolo, il Comitato elegge tra i suoi membri il Presidente.

Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato.

Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Delle posizioni del Comitato, delle proposte eventualmente avanzate e delle decisioni assunte, viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. A tal fine, il Presidente del Comitato trasmette al Consiglio di Amministrazione, con congruo anticipo, ove possibile e salvo ragioni di urgenza, rispetto alla data prevista per la riunione, copia del relativo verbale – ovvero una relazione descrittiva dei temi discussi e delle determinazioni adottate – e, in occasione della riunione, fornisce i chiarimenti eventualmente richiesti in proposito.

### **Funzioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine**

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e di nomina degli amministratori.

*Funzioni del Comitato in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche*

Il Comitato:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione adottata dalla Società con riferimento alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi incluso il Direttore Generale della Società e gli Amministratori esecutivi delle società da essa controllate), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite, a seconda del caso, dall'Amministratore Delegato ovvero dalla Direzione Generale; formula al Consiglio di Amministrazione proposte per l'adozione e/o l'eventuale revisione della politica di remunerazione ai sensi di legge e di regolamento;
- formula proposte sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ivi inclusa la remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, salvo quanto *infra* precisato al punto che segue;
- con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi incluso il Direttore Generale della Società e gli Amministratori esecutivi delle società da essa controllate), esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sull'istituzione di sistemi di incentivazione di breve e/o lungo periodo, sulla definizione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione e, se del caso, sulla revisione di detti obiettivi; verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* e sottopone le proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione finale della componente variabile;
- adempie a qualsiasi ulteriore incarico che gli venga assegnato dal Consiglio di Amministrazione in materia di politica di remunerazione e svolge tutte le funzioni ad esso attribuite nell'ambito della politica di remunerazione adottata dalla Società.

Per lo svolgimento delle funzioni in materia di remunerazione, il Comitato si è riunito nel corso dell'Esercizio n. 6 volte. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti, ed il Presidente del Collegio Sindacale. La durata media delle riunioni è stata di 45 minuti.

Il Comitato ha discusso nell'Esercizio di riferimento (1.10.2015 - 30.09.2016): (i) il Directorship Agreement stipulato con l'Amministratore Delegato; (ii) l'accordo di risoluzione anticipata consensuale con il Direttore Generale, Dott. Casertano; (iii) la proposta di modifiche alla Politica della Remunerazione di Mittel e la proposta di un piano di incentivazione annuale e di medio/lungo termine per l'Amministratore Delegato e altri dipendenti del Gruppo (figure chiave aziendali); (iv) la proposta di quantificazione degli obiettivi, al 30 settembre 2016, per l'Amministratore Delegato e un Dirigente Strategico con riferimento al piano di incentivazione di breve e medio-lungo cui al punto iii che precede; (v) una prima valutazione dei criteri per la determinazione degli obiettivi relativi al management per l'esercizio 2016/2017.

#### *Funzioni del Comitato in materia di nomine degli amministratori*

Il Comitato:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- esprime pareri in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentari (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento

dell'incarico di amministratore della Società, anche tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;

- formula pareri a supporto della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifiche fattispecie problematiche in presenza di un'autorizzazione generale e preventiva di deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

Per lo svolgimento delle funzioni in materia di nomine degli amministratori, nel corso dell'Esercizio, il Comitato non ha avuto occasione di esercitare i compiti attribuiti per tale funzione.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente sezione ed inerenti la Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente ed i compensi percepiti dagli Amministratori, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e che sarà resa disponibile sul sito internet [www.mittel.it](http://www.mittel.it), sezione [corporate governance](#), nei termini di legge.

## 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

### Composizione e funzionamento

Il Comitato Controllo e Rischi dal 10 marzo 2014 risulta essere composto, dai Signori:

- Prof. Duccio Regoli con funzioni di Presidente (Consigliere Indipendente)
- Dott. Marco Merler (Consigliere Indipendente)
- Dott.ssa Maria Vittoria Bruno (Consigliere Indipendente)

Nell'attuale composizione del Comitato tutti i membri risultano in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, come verificato dal Consiglio dopo la loro nomina.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2013 ha modificato la denominazione del Comitato (da Comitato controllo Interno a Comitato Controllo e Rischi) ed il Regolamento del Comitato adeguandolo alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce.

In occasione della presentazione delle relazioni annuale e semestrale, il Comitato Controllo e Rischi ha relazionato al Consiglio di Amministrazione circa l'esito delle verifiche effettuate ed informato circa i contenuti delle relazioni suddette, dalle quali emerge un giudizio positivo in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo Mittel.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da almeno tre amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In tal caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato deve risultare in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato rimane in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio relativo al terzo anno della propria carica. In ogni caso, il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora uno o più membri del Comitato vengano a mancare per qualsiasi ragione durante il mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, nominando coloro che, tra i propri componenti, siano in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e dal Codice di Autodisciplina.

Ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato nomina di volta in volta un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, di volta in volta approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 gennaio 2016, ha attribuito al Comitato un *budget* di spesa su base annua di Euro 10.000 al fine di consentire di avvalersi, se necessario, di consulenti esterni. Nel corso dell'Esercizio, tale *budget* non è stato utilizzato.

Il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il Comitato può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri Sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri.

I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui nell'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. A tal fine, il Presidente del Comitato trasmette al Consiglio di Amministrazione, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per la riunione, copia del relativo verbale – ovvero una relazione descrittiva dei temi discussi e delle determinazioni adottate – e, in occasione della riunione, fornisce i chiarimenti eventualmente richiesti in proposito.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

## Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto al Consiglio di Amministrazione in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza e l'efficienza della funzione di *internal audit* della Società;
- richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare le problematiche e criticità eventualmente segnalate al Comitato dall'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come da esso rilevate nello svolgimento della propria attività e di cui esso abbia avuto notizia. Riferire al Consiglio di Amministrazione in merito a tali problematiche e criticità formulando proposte di iniziative da assumere al riguardo;
- esamina le relazioni predisposte, periodicamente o in occasione di eventi di particolare rilevanza, dal responsabile della funzione di *internal audit* e da esso trasmesse al Presidente del Comitato.

Il Comitato redige il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- individuazione del responsabile della funzione *internal audit*, verificandone le competenze, valutando lo stanziamento di risorse adeguate all'espletamento delle funzioni e valutando la coerenza della remunerazione proposta con le politiche aziendali.

Nel corso dell'Esercizio 2015/2016 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 4 volte per verificare la valutazione dei rischi legati al contenzioso in essere, l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, l'attività del controllo interno, i rischi del mercato in cui opera la società, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio. La durata media delle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di circa 1 ora. Le conclusioni del Comitato sono poi state riferite al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale. Alle riunioni hanno di norma partecipato tutti i componenti. Il Presidente del Comitato ha inoltre partecipato alle riunioni del Comitato Control Day. Il Presidente ha anche partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di cui è un componente.

## **11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato affidato, a decorrere dal 23 dicembre 2015, all'Amministratore delegato Ing. Rosario Bifulco. Il ruolo, sino alla data sopra citata, è stato ricoperto dall'Amministratore esecutivo Dott. Marco Colacicco.

La funzione di Internal Audit svolge la propria attività nell'ambito della Capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, per l'attività svolta a livello di Capogruppo e di Gruppo, con frequenza trimestrale; riferisce, inoltre, direttamente, ai Consigli di Amministrazione delle varie società per l'attività di controllo svolta nei confronti delle stesse e ai Collegi Sindacali in via continuativa e comunque nei termini e con le modalità di legge.

Effettua regolari incontri con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e i Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Entro la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2017 è prevista la mappatura dei rischi aziendali ed il piano di mitigazione dei rischi.

### **Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).**

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo Mittel è parte integrante del sistema di controllo Interno.

Esso è volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità<sup>2</sup>, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Mittel si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volti a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali.

La struttura del sistema di controllo interno di Mittel è parte integrante della struttura organizzativa e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale.

Mittel e tutte le imprese controllate, direttamente e indirettamente, in considerazione della loro significatività, ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria, adottano i suddetti principi guida quali riferimenti per la progettazione e organizzazione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del processo in materia di informativa finanziaria e a tal fine predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

### **Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.**

Il sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi, all'interno del quale si inserisce il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria dell'Emittente, è articolato in una serie di elementi, tra i quali:

- ambiente aziendale di controllo;
- identificazione e valutazione dei rischi di impresa in relazione al processo di informativa finanziaria;
- sistema informatico;
- attività di controllo;
- monitoraggio dei controlli

### **Ambiente aziendale di controllo**

E' il risultato di tutte quelle attività che scaturiscono dall'analisi e valutazione dei vertici aziendali verso la definizione degli strumenti di controllo, che nel caso specifico sono rappresentati da:

- un sistema di identificazione e formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità
  - deleghe;
  - procedure interne e regolamenti interni;
  - funzionigrammi;

---

<sup>2</sup> Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

- separazione di funzioni.
- l'identificazione di un sistema interno di trasmissione delle informazioni necessarie
  - report e flussi informativi predisposti dalle strutture operative agli Organi di Gestione e Controllo;
- un costante lavoro di valutazione della coerenza dei presidi identificati con le strategie e gli obiettivi aziendali. Per garantire l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione si avvale, direttamente e/o indirettamente del lavoro svolto da:
  - Comitato Controllo e Rischi
  - Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
  - Comitato per la Remunerazione e Nomine
  - Internal Audit
  - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
  - Amministratore incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi
  - Comitato denominato "*Control Day*" – il cui obiettivo è quello di far confluire tutte le tematiche connesse all'analisi, valutazione e monitoraggio dei rischi aziendali in una unica riunione alla quale partecipano, oltre agli organi di controllo - Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Internal Audit, Società di Revisione e, per le tematiche specifiche il Comitato Parti Correlate ed il Comitato Remunerazione, le funzioni di Staff e di Business.

### **Identificazione e valutazione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria**

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile è un processo continuo di identificazione, misurazione, monitoraggio e calmierazione di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo che è quello di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria. Tale processo è fondato sulla sistematica attività:

- di identificazione, monitoraggio e analisi dei rischi svolta dal Comitato Control Day;
- di *Audit* del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (disposizioni previste dalla legge 262 del 28/12/2005 e successive modifiche, che ha disciplinato quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF).

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di:

- elaborare e predisporre un documento metodologico nelle attività di gestione della conformità ai requisiti di cui all'art. 154-*bis* del TUF con il quale sono stati identificati:
  - ruoli e funzioni coinvolte;
  - le fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Fasi che sono così suddivise:
    - Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
    - Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
    - Identificazione dei controlli dei rischi individuati;
    - Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

- predisporre un documento di sintesi e rappresentazione del lavoro svolto a supporto dell'attestazione sulla Relazione Finanziaria di Mittel e del Gruppo.

La struttura del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno elaborato in relazione al processo di informativa finanziaria - formalizzato nel documento metodologico nelle attività di gestione della conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998, n°58 ("documento metodologico") - è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo, è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato, sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici.

Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business).

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio).

I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente<sup>3</sup>).

### **Sistema informatico**

Il complesso delle attività di verifica e valutazione dell'efficacia della struttura informatica e di tutti i sistemi che la compongono assicurano l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni, necessarie al fine di garantire la gestione e il controllo di tutti i processi e le attività aziendali.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con periodicità almeno annuale, e con il necessario supporto specialistico, effettua una valutazione del sistema di controllo interno, con riferimento ai controlli generali IT e con specifico riferimento ai soli sistemi applicativi di elaborazione delle informazioni contabili, utilizzando un approccio metodologico semplificato che è coerente con le metodologie generalmente diffuse.

La struttura informatica è sottoposta a verifica da parte della funzione di Internal Audit.

### **Attività di controllo**

Il sistema di controllo interno di Mittel è un processo configurato e attuato dai responsabili delle attività di governance, dalla direzione e dalle funzioni specificatamente identificate allo scopo di fornire una ragionevole sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi, con riguardo all'attendibilità dell'informativa economico – finanziaria, all'efficienza ed efficacia della gestione ed al rispetto delle leggi e regolamenti.

---

<sup>3</sup> il rischio inerente è l'attitudine di una classe di valori a presentare errori significativi indipendentemente dall'esistenza di procedure di controllo interno

A tale riguardo le relazioni e le attività in capo ai diversi Organismi attivi in Mittel come: il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Comitato Control Day, il Comitato Parti Correlate, la Società di revisione e la funzione di Internal Audit rappresentano i punti cardine del sistema di controllo interno.

In particolare l'attività di documentazione dei controlli interni, prevista dal "documento metodologico" a supporto dell'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile prevede, in linea generale: (i) un'attività di mappatura che consiste nell'esaminare, e ove occorra documentare, le singole attività elementari che compongono il processo stesso, identificando le attività operative, i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, i rischi di errore e le relative attività di controllo (in termini di responsabilità e di modalità di documentazione), (ii) un'attività di documentazione che si articola in concreto nell'individuazione per ciascuna attività di controllo dei seguenti attributi:

- responsabile del controllo;
- codice del controllo;
- descrizione del controllo;
- periodicità di svolgimento del controllo;
- tipologia del controllo;
- evidenza del controllo;
- alcuni attributi di classificazione di maggiore dettaglio.

In ultimo tutte le attività inerenti le comunicazioni finanziarie interne ed esterne sono definite da specifiche procedure operative.

### **Monitoraggio dei controlli**

I referenti aziendali (risk owner, funzioni di gestione dei rischi e vertici aziendali) presidiano in modo continuativo il sistema di controllo interno e si attivano per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando mantenimento, aggiornamento e miglioramento dello stesso Sistema di Controllo Interno.

Le componenti del sistema di controllo interno identificate sono tra loro interconnesse. Il sistema di controllo interno è difatti un processo complesso.

Il presidio dei rischi e l'informativa al vertice aziendale sono assicurati:

- dal personale operativo in prima persona che è responsabile di verificare regolarmente l'efficacia dei sistemi di gestione e dei loro componenti di controllo interno al fine di assicurare che quest'ultimo mantenga la sua efficacia;
- dalle modalità di tenuta dei Comitati di controllo istituiti, che prevedono la partecipazione del responsabile della funzione di Internal Audit e di almeno uno dei componenti degli altri singoli Comitati di controllo, assicurando un'informativa trasversale;
- dalla funzione di Internal Audit che, sulla base del Piano di attività di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolge interventi di monitoraggio che includono valutazioni su impatti di tipo procedurale, operativo, amministrativo e contabile. Gli esiti delle attività di audit e le risultanze dei monitoraggi effettuati sono sistematicamente e tempestivamente comunicati ai responsabili del processo e di settore (risk owners), oltre che al top management e agli organi di controllo: Collegio

Sindacale, Comitato Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza, ai fini delle valutazioni di competenza;

- dal Comitato Controllo e Rischi che assiste il Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare lo stato di adeguatezza, di efficacia e di effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

### **11.1 L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Come riportato in precedenza, l'Ing. Rosario Bifulco, in qualità di Amministratore Delegato dell'Emittente a partire dal 23 dicembre 2015 ricopre anche la funzione di Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nello svolgimento dell'incarico affidato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e delle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Inoltre, tra le sue funzioni, non espletate nell'Esercizio di riferimento in quanto non si sono manifestate le condizioni, rientrano quelle (i) di riferire al Comitato Controllo e Rischi o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività e di cui abbia avuto notizia ed (ii) di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali.

### **11.2. Responsabile della funzione di internal audit**

La funzione di internal audit – affidata al dirigente dell'Emittente Rag. Fabrizio Carminati – è stata istituita nel corso dell'esercizio 2000 delineandone gli obiettivi e le modalità di attuazione e dando atto al Consiglio di Amministrazione della sua regolamentazione.

Da tale data la Società pertanto è dotata di una funzione di Internal Audit che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Internal Audit svolge la propria attività nell'ambito della Capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso specifici piani di audit, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, basati su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, predispone relazione periodiche – o su eventi di particolare rilevanza - contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e vengono trasmesse in modo continuativo ai componenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'informativa a favore del Consiglio di Amministrazione è assicurata

attraverso la presentazione di relazioni semestrali. Inoltre verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La remunerazione del responsabile della funzione è determinata dal Consiglio di Amministrazione su input del Comitato per la Remunerazione e Nomine. Tale criterio, che deroga parzialmente al criterio 7.c.1. del Codice di Autodisciplina, trova la sua origine nel fatto che il Consiglio di Amministrazione ha attribuito, in linea con le proprie politiche aziendali, la facoltà di determinare i compensi dei soggetti apicali al Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Il Responsabile della funzione di internal audit effettua sistematici incontri con il Collegio Sindacale, con la Società di Revisione e partecipa a tutti gli incontri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Control Day.

Non sono state messe a disposizione del responsabile della funzione specifiche risorse finanziarie; le attività svolte dalla funzione di internal audit, nel corso dell'Esercizio, sono riportate nella relazione annuale di audit presentata al Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016.

Il Responsabile della funzione di internal audit – Rag. Fabrizio Carminati – è anche componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/01 (si v. paragrafo 11.3).

### **11.3 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001**

Nel corso del 2009, la Società ha avviato il c.d. "Progetto 231", finalizzato alla definizione del proprio modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Le attività svolte hanno consentito la definizione di un "Modello di Organizzazione e Controllo (Modello 231)" adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010 e successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2015 nella sua versione aggiornata a luglio 2015 (aggiornamento n. 5).

In particolare è stato adottato un modello generale per tutte le società del Gruppo e un modello specifico per ogni singola società.

Scopo del Modello 231 e delle componenti delle quali esso consta (Modello organizzativo, di gestione e controllo, Codice Etico, corpus delle procedure e delle policy), in sintesi, è quello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto come presupposto per la sussistenza in capo all'Ente della responsabilità amministrativa.

Il Modello 231 adottato dall'Emittente si compone di due parti:

- una generale, nella quale sono descritte le finalità ed i principi del modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali;
- una speciale, contenente la descrizione delle fattispecie di reato sanzionate ai sensi del Decreto 231/2001 che potrebbero essere commesse nell'ambito delle attività sensibili della Società.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 vigila l'Organismo di Vigilanza, la cui composizione, dal 31 marzo 2015 vede un membro esterno (Presidente dell'Organismo: Prof. Alberto Banfi), un Amministratore indipendente membro del Comitato Controllo e Rischi (Prof. Duccio Regoli) e il responsabile della funzione di controllo interno del Gruppo (Rag. Fabrizio Carminati).

L'Organismo di Vigilanza ha istituito un presidio di coordinamento con gli organismi di vigilanza nominati dalle società controllate per coordinare le rispettive attività di vigilanza. L'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 5 volte, oltre a n. 4 riunioni congiunte con gli altri organismi delle società del Gruppo.

Una sintesi del Modello 231 e del Codice Etico di Gruppo sono disponibili sul sito internet della Società [www.mittel.it/corporate-governance/organismo-di-vigilanza](http://www.mittel.it/corporate-governance/organismo-di-vigilanza).

#### **11.4 Società di Revisione**

Sulla base delle decisioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti in data 24 marzo 2016, la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A..

L'incarico di revisione scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

#### **11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 9 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2012, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare il Dott. Pietro Santicoli, allora Chief Operating Officer, "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" previo accertamento della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

L'incarico del Dott. Pietro Santicoli è stato rinnovato in data 31 marzo 2015 nel corso di una riunione di Consiglio di Amministrazione che ha deliberato, tra l'altro, di attribuire allo stesso l'incarico di Chief Financial Officer.

Per l'esercizio dei compiti attribuiti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi di legge, sono attribuiti allo stesso i più ampi poteri a ciò necessari, con facoltà, a titolo esemplificativo, di: procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, chiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari; impartire disposizioni al personale dipendente della Società nonché, previa autorizzazione del Consiglio, assumere e licenziare personale dipendente.

#### **11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento. Il medesimo dirigente, unitamente all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha fornito, nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2016, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-*bis* TUF.

### **12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2391-*bis* c.c., del Regolamento Consob Parti Correlate e nonché della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nella riunione consiliare del 23 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato Consiglieri Indipendenti di Mittel S.p.A. (nominato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2010), predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento Consob Parti Correlate. Tale Procedura, nella sua ultima versione modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2015, stabilisce le regole volte ad assicurare la trasparenza e la

correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

La Procedura per le operazioni con parti correlate, è consultabile sul sito internet dell'Emittente [www.mittel.it/sezione corporate-governance Parti-Correlate Procedura](http://www.mittel.it/sezione-corporate-governance-Parti-Correlate-Procedura).

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella riunione del 23 novembre 2010, ha nominato “Responsabile della Procedura” il Dott. Pietro Santicoli, allora Chief Operating Officer, il quale dispone all'occorrenza di un adeguato *budget* di spesa; il Dott. Santicoli potrà essere sostituito, in caso di necessità e/o impedimento, dal Direttore Generale, pro tempore vigente. Alla data della presente Relazione il ruolo di “Responsabile della Procedura” è stato attribuito al Chief Financial Officer, sempre nella persona del Dott. Pietro Santicoli.

Il Comitato risulta composto dal 10 marzo 2014, dal Prof. Duccio Regoli (Consigliere Indipendente), Dott.ssa Maria Vittoria Bruno (Consigliere Indipendente) e Dott.ssa Michela Zeme (Consigliere Indipendente) nell'ordine indicato.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha svolto le proprie funzioni in conformità alla Procedura.

I documenti relativi alle operazioni con parti correlate di cui è prescritta la pubblicazione ai sensi di legge sono disponibili sul sito dell'Emittente [www.mittel.it/corporate - governance sezione Parti-Correlate Documenti](http://www.mittel.it/corporate-governance-Parti-Correlate-Documents).

Su proposta degli amministratori indipendenti la Società si è dotata di una procedura *ad hoc* per la comunicazione di eventuali interessi personali degli amministratori in conformità all'art. 2391 c.c..

### **13. NOMINA DEI SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi. Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti, anche inerenti al limite al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

La nomina dei Sindaci e la determinazione della loro retribuzione compete all'Assemblea ai sensi di legge.

Per quanto concerne le modalità di nomina, si riporta qui di seguito uno stralcio dell'art. 31 dello Statuto sociale.

*“Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.*

*La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura è presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di sindaco supplente.*

*Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.*

*Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria determinata dalla Consob ai sensi delle disposizioni regolamentari pro-tempore vigenti e resa nota nell'avviso di convocazione. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti a nessuna lista.*

*Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società anche tramite i mezzi di comunicazione a distanza tali da consentire l'identificazione dei depositanti che saranno resi noti nell'avviso di convocazione, almeno 25 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero in prima convocazione nel caso di eventuali convocazioni successive, e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede e sul sito internet della Società, nonché con le altre forme di pubblicità previste dalla disciplina, anche regolamentare, pro-tempore vigente, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea. Le liste devono essere corredate:*

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;*
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.*

*Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento della presentazione della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.*

*La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.*

*All'elezione dei sindaci si procede come segue:*

- 1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;*
- 2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima lista e che non sia collegata, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la Presidenza del Collegio Sindacale ed uno supplente.*

*Ai fini della nomina del Collegio Sindacale di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.*

*Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.*

*Qualora sia presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea e fermo il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.*

*Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.”*

Si riporta qui di seguito uno stralcio dell'art. 32 dello Statuto sociale:

*“In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.*

*Resta fermo che la Presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.*

*Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede, nel rispetto della disciplina dettata per l'equilibrio fra i generi, come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.*

*Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà, nel rispetto della disciplina dettata per l'equilibrio fra i generi, con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di diritti di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le ultime risultanze delle comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabile in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.*

*Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.”.*

Si precisa che la quota di partecipazione ai fini della presentazione delle liste per la nomina dell'organo di controllo determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento Emittenti (da ultimo con Delibera n. 19768 del 26 ottobre 2016), è pari al 4,5% del capitale sociale. Tale soglia trova applicazione anche in forza delle disposizioni statutarie sopra richiamate e vigenti alla data della presente Relazione.

Si segnala che le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

#### 14. SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il mandato attribuito al Collegio Sindacale dall'Assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 marzo 2013 è venuto meno con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2015, pertanto i Signori:

Giovanni Brondi	Presidente
Simone del Bianco	Sindaco effettivo
Maria Teresa Bernelli	Sindaco effettivo
Giulio Tedeschi	Sindaco supplente
Roberta Crespi	Sindaco supplente

hanno terminato il loro incarico in data 24 marzo 2016. Parimenti, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato quali componenti del Collegio Sindacale di Mittel, e sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 settembre 2018 (ora 31 dicembre 2018), i Signori:

Riccardo Perotta	Presidente
Fabrizio Colombo	Sindaco effettivo
Maria Teresa Bernelli	Sindaco effettivo
Giulio Tedeschi	Sindaco effettivo
Aida Ruffini	Sindaco effettivo

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista. Si precisa che è pervenuta una sola lista di candidati, presentata da Seconda Navigazione S.r.l., che ha ottenuto n. 48.096.250 voti a favore, pari al 82,72% del capitale votante e dalla quale pertanto sono stati tratti tutti i candidati.

Un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale è disponibile sul sito internet dell'Emittente <http://www.mittel.it/corporate-governance/collegio-sindacale-e-societa-di-revisione>.

In calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 12 volte; la percentuale complessiva di partecipazione dei sindaci alle riunioni è stata pari 100%.

Nell'esercizio in corso, si sono tenute n. 3 riunioni del Collegio Sindacale.

Tutte le riunioni dell'organo di controllo sono state regolarmente verbalizzate.

Ai sensi dell'art. 10 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, ha valutato, secondo i criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso (salvo quanto *infra* precisato), l'indipendenza di tutti i propri componenti. L'esito di tale valutazione viene riportato nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina ad esclusione dell'applicazione del criterio 3.C.1, lett. e), come di seguito specificato ed analogamente a quanto precisato in merito per gli Amministratori.

Fra i requisiti in base ai quali viene effettuata la valutazione dell'indipendenza dei componenti, il Collegio Sindacale, infatti, ha ritenuto che la semplice durata del mandato eccedente i nove anni negli ultimi dodici,

disgiunta da ulteriori elementi, non sia di per sé idonea ad inficiare l'autonomia di giudizio dei Sindaci disapplicando, pertanto, il criterio 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina.

Ad ogni modo si precisa che nella composizione attuale, invariata dalla nomina del 15 marzo 2013, non vi è alcun componente il Collegio Sindacale i cui requisiti derogano da quanto indicato al criterio 3.C.1.

Si ricorda che analoghe considerazioni sono ritenute applicabili, ove occorrendo, nella valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale presta particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Sindaci siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Il Sindaco, in tale circostanza provvede informandone, se del caso, gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

## **15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, i vertici aziendali pongono grande attenzione alla cura dei rapporti con gli azionisti e con gli Investitori. Per la gestione di tali rapporti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2015, ha attribuito al CFO Dott. Pietro Santicoli la funzione di "Investor Relator" della Società, la cui operatività, sino a tale data era stata conferita alla Dott.ssa Daniela Toscani.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società ([www.mittel.it](http://www.mittel.it)) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

Nell'intento di promuovere il titolo Mittel S.p.A. presso investitori istituzionali italiani ed esteri al fine di massimizzarne il valore per gli azionisti e di sostenere la liquidità delle negoziazioni, nel corso dell'esercizio 2008/2009 Mittel S.p.A. ha conferito a Equita S.I.M. S.p.A. un mandato per il ruolo di "Corporate Broker" della società finalizzato a svolgere tutte le attività propedeutiche agli scopi di promozione e valorizzazione dei propri titoli sul mercato. L'incarico, scaduto in data 31 dicembre 2014, è stato rinnovato in data 1 gennaio 2015, con validità di un anno e rinnovo automatico previa disdetta da comunicare 2 mesi prima della scadenza.

## **16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)**

Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori o un congruo numero di essi. Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nel corso dell'esercizio 2015/2016 si sono tenute tre riunioni assembleari, rispettivamente in data 23 dicembre 2015 (in sede ordinaria e straordinaria), 24 marzo 2016 alle ore 9 e alle ore 10 alle quali sono intervenuti rispettivamente n. 9 amministratori su 11, 4 su 11 e 3 su 11.

Nel corso delle menzionate riunioni, il Consiglio di Amministrazione ha riferito, tra l'altro, sull'attività svolta e programmata.

Ancorché lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Mittel S.p.A. sia disciplinato dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea degli azionisti di dotarsi di un regolamento assembleare, i cui contenuti sono stati approvati

dal Consiglio del 30 luglio 2013. La proposta di adozione di un regolamento assembleare nasce dall'esigenza di indicare le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tale proposta è stata sottoposta ed approvata dall'Assemblea tenutasi in data 11 marzo 2014.

Il richiamato regolamento assembleare disciplina le modalità utili a garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Come già ricordato, le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la partecipazione all'Assemblea e l'informativa dovuta agli Azionisti sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale vigente, l'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente, ivi inclusa la pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale deciso dagli amministratori. Le assemblee ordinarie e straordinarie della società si tengono in unica convocazione. Il Consiglio di amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'assemblea ordinaria sia quella straordinaria si svolgano in più convocazioni. Il diritto di intervento in Assemblea e voto è regolato dalla legge e dai regolamenti vigenti, con la precisazione che per l'intervento in Assemblea deve pervenire alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la riunione, la comunicazione rilasciata dagli intermediari che ne hanno facoltà, attestante il relativo possesso azionario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero in prima convocazione nel caso di eventuali convocazioni successive. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i predetti termini purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

L'Assemblea ordinaria si riunisce comunque ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o al massimo entro centoottanta giorni dalla stessa quando, a giudizio del Consiglio di Amministrazione e ricorrendo le condizioni di legge, particolari esigenze lo richiedano.

La classe di capitalizzazione non è significativamente variata nel corso dell'Esercizio. Lo statuto della Società alla data della presente Relazione non prevede più, per la presentazione delle liste dei candidati per la nomina degli organi sociali, una minor quota rispetto alla quota di partecipazione determinata da Consob (da ultimo con Delibera n. 19768 del 26 ottobre 2016).

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

Non esistono ulteriori pratiche di governo societario oltre a quelle già elencate ed illustrate nella presente Relazione.

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della Società:

- cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
- struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la Remunerazione e Nomine e del Comitato Controllo e Rischi

- struttura del Collegio Sindacale.

#### **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Nessun cambiamento è intervenuto dalla data di chiusura dell'Esercizio.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Prof. Franco Dalla Sega	Consigliere di Amministrazione di F2i SGR S.p.A.
Dr. Giorgio Franceschi	Amministratore Delegato ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Componente dell'organo di gestione Banco di Brescia S.p.A. Consigliere Dolomiti Energia Holding S.p.A. Consigliere In.Bre. S.p.A. Vicepresidente di Castello SGR S.p.A. Componente dell'organo di gestione Terme e Grandi Alberghi Sirmione SpA
Ing. Rosario Bifulco	Presidente di Banca ITB Consigliere per la Competitività territoriale di Assolombarda Consigliere di Humanitas S.p.A. Consigliere Italian Hospital Group S.p.A Consigliere Finarte S.p.A. Consigliere di Castello SGR S.p.A.
Dr.ssa Maria Vittoria Bruno	Presidente Collegio Sindacale COOP Lombardia
Dr. Marco Colacicco	Sindaco Effettivo Assietta Private Equity SGR S.p.A. Sindaco Effettivo Partners Group (Italy) SGR S.p.A. Sindaco Effettivo Praesidium SGR S.p.A.
Dr. Michele Iori	Presidente Consiglio di Gestione Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Sindaco Effettivo Dolomiti Energia Holding S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale CAL SpA
Dr. Marco Merler	Amministratore Delegato Dolomiti Energia Holding S.p.A. Amministratore Delegato Dolomiti Energia S.p.A.
Dr. Giuseppe Pasini	Presidente Feralpi Holding S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato Feralpi Siderurgica S.p.A.
Prof. Duccio Regoli	---
Dr.ssa Carla Sora	Consigliere indipendente di Retelit S.p.A Consigliere Guber S.p.A.
Dr.ssa Michela Zeme	Sindaco Effettivo Telecom Italia Sparkle S.p.A. Sindaco Effettivo Inwit S.p.A. Sindaco Effettivo Prelios S.p.A. Sindaco Effettivo Pioneer Global Asset Management S.p.A Consigliere Equita Sim S.p.A
Dr. Riccardo Perotta	Presidente del Collegio Sindacale Cassa Lombarda S.p.A Presidente del Collegio Sindacale di Molmed SpA Sindaco Effettivo Savio Macchine Tessili S.p.A.
Dr. Fabrizio Colombo	Sindaco Effettivo Geox S.p.A. Sindaco Effettivo Credit Agricole Vita SpA Sindaco Effettivo Publitalia '80 SpA Sindaco Effettivo Acciaieria Arvedi SpA Sindaco Effettivo Finarvedi SpA Sindaco Effettivo Sistemi Informativi Srl Sindaco Effettivo BNP Paribas for Innovation Italia Srl Sindaco Effettivo Value Transformation Services SpA
Dr.ssa Maria Teresa Bernelli	Presidente del Collegio Sindacale Dana S.p.A.

Dr.ssa Aida Ruffini

---

Dr. Giulio Tedeschi

Presidente del Collegio Sindacale Agos Ducato S.p.A.  
Sindaco Effettivo Carlo Tassara S.p.A.

tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	Anno di nascita	data di prima nomina	In carica dal	in carica fino a	Lista (M/m)	Esecutivi	non esecutivi	indip. codice	da	indip. TUF	da	partecipazione alle riunioni CdA	n. altri incarichi***	comitato controllo e rischi		comitato remunerazione e nomine	
Presidente	Dalla Sega Franco	1960	26-lug-12	10-mar-14	30-set-16	M		X					19/19	1				
Vice Presidente	Franceschi Giorgio	1959	01-ott-11	10-mar-14	30-set-16	M	X**						19/19	7				
Amministratore Delegato	Rosario Bifulco	1954	15-nov-15	15-nov-15	30-set-16	cda	X				X		16/16	6				
Consigliere	Colacicco Marco	1968	01-ott-14	12-mar-15	30-set-2016	cda	X**						18/19	3				
Consigliere	Iori Michele	1973	30-lug-14	12-mar-15	30-set-16	cda	X**				X		19/19	3				
Consigliere	Merler Marco	1965	10-mar-14	10-mar-14	30-set-16	M		X	X	X	X		19/19	2	M	4/4	P	6/6
Consigliere	Pasini Giuseppe	1961	01-ott-11	10-mar-14	30-set-16	M	X**						16/19	2				
Consigliere	Regoli Duccio	1961	01-ott-11	10-mar-14	30-set-16	M		X	X	X	X		18/19	=	P	4/4	M	6/6
Consigliere	Bruno Maria Vittoria	1965	27-mar-12	10-mar-14	30-set-16	M		X	X	X	X		17/19	1	M	4/4		
Consigliere	Carla Sora	1967	10-mar-14	10-mar-14	30-set-16	M		X	X	X	X		19/19	2			M	6/6
Consigliere	Michela Zeme	1969	10-mar-14	10-mar-14	30-set-16	m		X	X	X	X		18/19	5				
<b>AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>																		
Consigliere	Gianotti Stefano	1962	26-lug-12	10-mar-14	9-nov-2015	M	X						02/02	3				
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5% come da Delibera Consob 19768</b>																		
<b>N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:</b>													<b>CDA:19</b>	<b>CCR: 4</b>	<b>CRN: 6</b>			

\*In questa colonna indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M), dalla minoranza (m) o dal CdA (cda)

\*\* Consigliere Esecutivo fino al venir meno del Comitato Esecutivo in data 15 novembre 2015

\*\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

\*\*\*\* in questa colonna è indicata con una x l'appartenenza del membro del CdA al comitato.

tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

<b>STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</b>									
Carica	Componenti	anno di nascita	data di prima nomina	In carica dal	in carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza dal Codice	partecipazione alle riunioni del collegio	Numero altri incarichi
Presidente	Riccardo Perotta	1949	24-mar-16	24-mar-16	30-set-18	M	si	6/6	3
Sindaco Effettivo	Fabrizio Colombo	1968	24-mar-16	24-mar-16	30-set-18	M	si	6/6	8
Sindaco Effettivo	Maria Teresa Bernelli	1950	15-mar-13	24-mar-16	30-set-18	M	si	13/13	1
Sindaco Supplente	Giulio Tedeschi	1958	24-mar-16	24-mar-16	30-set-18	M	si		2
Sindaco Supplente	Aida Ruffini	1953	24-mar-16	24-mar-16	30-set-18	M	si		0
<b>SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b>									
Presidente	Giovanni Brondi	1943	26-lug-12	15-mar-13	24-mar-16	m	si	7/7	2
Sindaco Effettivo	Simone Del Bianco	1965	15-mar-13	15-mar-13	24-mar-16	M	si	7/7	0
Sindaco Supplente	Giulio Tedeschi	1958	26-lug-12	15-mar-13	24-mar-16	M	si		2
Sindaco Supplente	Roberta Crespi	1960	26-lug-12	15-mar-13	24-mar-16	m	si		1
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5% come da Delibera Consob 19768</b>									
<b>N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 13</b>									

## NOTE

\* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

\*\* in questa colonna è indicata la % di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S.

\*\*\* in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Franco Dalla Sega)

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016.